



COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

**CONSIGLIO COMUNALE DI GORGONZOLA
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO**

ANNO 2026

**RESOCONTO INTEGRALE
DELLA SEDUTA DEL 02 FEBBRAIO 2026**

COMUNE DI GORGONZOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 2 FEBBRAIO 2026

Presidente STUCCHI. Ben trovati al primo Consiglio dell'anno 2026. Faccio fare brevemente l'appello al dottor Guidolin, che ringrazio di essere qua questa sera.

Segretario GUIDOLIN. Buonasera a tutti. Procediamo con l'appello.

Punto n. 1: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE GIANDOMENICO FERRARI E CONVALIDA CONSIGLIERE EUGENIO BURLONI.**Punto n. 2: SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE EMANUELA BIRAGHI E CONVALIDA CONSIGLIERE ENRICA MARIA PIAZZA.**

Presidente STUCCHI. Buonasera. Come avete visto, abbiamo due banchi vuoti e, prima di dare parola alla Sindaca per le comunicazioni e le interpellanze, dobbiamo provvedere alla surroga di due consiglieri.

Prima degli ingressi e delle votazioni di rito, io volevo ringraziare la consigliera Biraghi per l'impegno e per la presenza di questi ultimi anni, visto che era il suo secondo mandato da consigliera. Non interveniva molto in Consiglio, ma è sempre stata una risorsa preziosa per tutta la maggioranza.

Vorrei poi ringraziare Giandomenico Ferrari, che dopo i suoi cinquant'anni di Consiglio comunale ha deciso di, come si dice, ritirarsi ad altre attività, nel senso che, come sapete, Giandomenico non si ferma mai, ha solo cambiato attività, fa anche il nonno. Mi diceva "sono un po' vecchio". Io gli ho detto che in realtà non è vecchio chi avanza con l'età, è vecchio chi non ha più niente da dire, e Giandomenico da dire ha ancora tanto, quindi speriamo di sentire la sua voce per altre cose e per altre vicende.

Quindi partiamo subito con la prima surroga del consigliere Giandomenico Ferrari con il consigliere che viene dopo di lui nella lista del Partito Democratico, che è il signor Eugenio Burloni. Devo chiedervi di votare o se volete commentare prima l'ingresso o meno di Eugenio, dire qualcosa anche voi rispetto a un saluto ai due consiglieri uscenti. Prego, Walter.

Consigliere BALDI. Più che commentare l'ingresso dei nuovi consiglieri, che tra l'altro, per chi come me scalda le sedie di questi banchi da tanto tempo, quindi che conosco e ovviamente ho già fatto, almeno alla consigliera per dovere, per gentilezza, il benvenuto, ho dato il benvenuto e quindi ovviamente lo do anche a Burloni, che è una persona che conosco da tanto tempo. Tra l'altro, Burloni mi ricordo una sua famosa citazione, che ha detto "io non ho l'oratoria di Walter Baldi, però comunque ho delle idee" e quindi auguro ovviamente a lui di esprimere queste idee.

Però mi si consenta di ringraziare e di salutare i due consiglieri che ci hanno, in qualche maniera, abbandonati, temporaneamente almeno. Nel mio caso soprattutto, e non me ne voglia la consigliera, ma soprattutto a Giandomenico Ferrari, compagno di tante avventure, purtroppo anche non vicinissimo, ma vicino anche per età, quindi a Giandomenico e alla consigliera un grazie per la loro partecipazione di tanti anni, soprattutto Giandomenico Ferrari, alla vita politica della nostra città. Quindi, benvenuti ai nuovi e grazie ai vecchi.

Presidente STUCCHI. Consigliere Cusimano.

Consigliere CUSIMANO. Grazie, Presidente. Innanzitutto, un benvenuto a entrambi i consiglieri che a breve si uniranno a noi come gruppo di maggioranza. È un piacere riaccogliervi in realtà, anche se io non c'ero al vostro precedente giro qui di consiliatura. Ma mi preme anche molto un ringraziamento sia alla consigliera Biraghi, ma anche e soprattutto al consigliere Ferrari, parte del nostro gruppo del Partito Democratico, che per decenni si è dedicato e si è posto al servizio della nostra comunità con chiarezza e con e con visione. Sicuramente ci mancherà averlo fra i banchi del Consiglio, a noi del gruppo consiliare del PD, sicuri che comunque avrà sempre una parola per noi e sarà sempre bello confrontarsi con lui. Soprattutto io personalmente lo trovo sempre al bar. Ogni volta che vado a fare colazione, becco sempre il consigliere Ferrari, quindi aspetto di risalutarlo la prossima volta che lo incontrerò.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Grazie, Presidente. Pensavo di essermi tolto dalle scatole la consigliera Piazza, invece me la ritrovo. Guardavo le elezioni, dicendo... No te l'ho detto anche prima.

Un benvenuto a entrambi. Sono contento di questa turnazione, perché penso che il sale della democrazia si dà la possibilità in Consiglio comunale di avere partecipazione della cittadinanza il più possibile. È chiaro che questa cosa diventa difficile, soprattutto quando ci si scontra con le attività che si hanno durante la vita delle varie persone. Io non sono d'accordo col Presidente. Credo che vecchio sia un titolo nobiliare, non sia vecchio chi non ha più nulla da dire. Io penso che uno, quando diventa vecchio, acquisisce il titolo nobiliare. Io credo che il consigliere Ferrari ancora non lo sia, abbia ancora un pochettino per diventare questo, ma su questi banchi col consigliere Ferrari abbiamo fatto decenni di attività politica e mi piace pensare che sia un arrivederci, in un modo o nell'altro. La consigliera Biraghi è stata molto carina, addirittura ci siamo sentiti telefonicamente oggi. Lei era peraltro membro della Commissione bilancio, prima di una serie di modifiche che la maggioranza ha deciso di fare.

Saluto entrambi e ringrazio entrambi perché, pur con differenti caratteristiche caratteriali, sono persone che, con me, ma direi con tutta l'opposizione in generale, hanno sempre avuto un atteggiamento estremamente positivo.

Auguro a Enrica e auguro a Eugenio di poter prendere da queste due persone la capacità di dialogo con la minoranza, che non sempre è opposizione, la capacità di ascolto e lo spirito critico, soprattutto del consigliere Ferrari, che ha sempre, in tutte le legislature, in tutte le sue passate all'interno di questi Consigli comunali, messo davanti le proprie idee rispetto alle questioni e ai doveri di partito, al di là del voto che è evidente ha sempre seguito quelli che erano gli ordini che venivano dall'alto. Ma a livello di coscienza si è sempre distinto, e di questo credo che sia doveroso noi rendergli merito.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Marchica, prego.

Consigliere MARCHICA. Grazie, Presidente. Io, prima di fare i ringraziamenti a quelli usciti e ai nuovi entrati, come capogruppo del gruppo Insieme per Gorgonzola, ho la necessità di leggere due righe che mi ha mandato la consigliera Biraghi come saluto. Lei voleva venire stasera a salutare, ma non ce l'ha fatta, per cui leggo in toto le sue parole che mi ha scritto.

«Cara Sindaca, caro Presidente, cari consiglieri comunali, è con rammarico che oggi con questa lettera, dopo una lunga riflessione, vi comunico che in data 24 gennaio ho deciso di dimettermi dalla carica di consigliere comunale per motivi personali con effetto immediato. Con grande dispiacere ho preso questa non facile decisione in condivisione con il mio gruppo politico. Soprattutto le mie recenti scelte professionali, che mi hanno portata a intraprendere nuovi progetti lavorativi, risultano inconciliabili con l'incarico di consigliere comunale. Ho rivestito questo ruolo per quasi otto anni ed è stata per me una importante esperienza formativa e, proprio a questo riguardo, il mio impegno, seppure poco visibile durante i Consigli comunali, non è mai mancato in ogni ambito della mia vita, in famiglia, con gli amici, sul lavoro, perché, come sappiamo bene, il consigliere comunale deve essere l'anello di congiunzione tra i cittadini e il Comune; e per me questo impegno personale continuerà comunque, a prescindere dal ruolo di consigliere. Voglio quindi ringraziare tutti, la Sindaca, il Presidente del Consiglio comunale e i consiglieri comunali. Grazie per quello che mi avete insegnato e per quello che abbiamo condiviso. Auguro un buon lavoro a tutti voi, e a chi mi sostituirà».

Con questo, come gruppo condividiamo la scelta, immaginiamo che non sia stata una decisione semplice, per cui gli auguriamo il meglio per le nuove sfide che la attendono.

Saluto con grande affetto il consigliere Ferrari, che conosco da tanto tempo, e do il benvenuto ai nuovi consiglieri del PD e del nostro gruppo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ho in lista il consigliere Iannotta. Prego.

Consigliere IANNOTTA. Noi non abbiamo la memoria storica degli amici che siedono alla mia destra, quindi da poco come consiglieri comunali abbiamo conosciuto il consigliere Ferrari e la consigliera Biraghi, quindi li salutiamo e li ringraziamo per il loro contributo, e diamo il benvenuto ai nuovi consiglieri.

Presidente STUCCHI. Grazie mille. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, Presidente. Ovviamente anch'io mi unisco a quanto detto precedentemente da quelli che hanno parlato prima di me. Faccio un in bocca al lupo per i consiglieri che subentreranno. Saluto con affetto, anch'io mi capita spesso di incontrarmi con il consigliere Ferrari al bar, anche con Cusimano, prendiamo il caffè la domenica mattina nello stesso bar, e del consigliere Ferrari ho apprezzato la pacatezza, l'onestà intellettuale e soprattutto la sua saggezza. Quindi, di nuovo, un abbraccio a entrambi i consiglieri che hanno lasciato, e un benvenuto a chi subentra.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pitrelli, prego.

Consigliere PITRELLI. Sì, mi associo anch'io ai saluti dei consiglieri uscenti e un benvenuto ai nuovi consiglieri, in particolare Eugenio Burloni, il consigliere. Con lui condividiamo un altro Consiglio all'interno del quale ho potuto apprezzare le sue qualità. Quindi, benvenuto anche in Consiglio comunale.

Presidente STUCCHI. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Un veloce saluto ai consiglieri uscenti, Biraghi e Ferrari. Io credo che Ferrari vada via e lascia un vuoto e un'esperienza non comune tra i consiglieri di questo Consiglio. Scusate il gioco di parole. È sempre stata una persona molto disponibile, aperta al dialogo e soprattutto una persona che ha saputo riconoscere quando evidentemente c'era qualcosa da sistemare, anche se poi, come è logico, si è ovviamente allineato alla sua maggioranza. Lo ringrazio.

Ringrazio anche che la consigliera Biraghi e faccio un benvenuto ai nuovi due consiglieri, che sicuramente si faranno valere. Buona serata a tutti. Grazie.

Presidente STUCCHI. Grazie a tutti i consiglieri. Devo farvi votare. Adesso vi faccio votare per accettare il nuovo collega, il consigliere Burloni. Prego.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Consigliere Burloni, prego, venga a sedersi. Vi chiedo di votare anche l'immediata esecutività, così che possa partecipare già.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	15
Favorevoli	15
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Adesso vi chiedo di votare anche l'ingresso della consigliera Piazza.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Facciamo i complimenti alla consigliera Piazza, nostra nuova collega. Anche per lei vi chiedo l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	16
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Abbiamo subito la consigliera con noi.

Punto n. 3: SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE TERRITORIO, LAVORI PUBBLICI, AMBIENTE, URBANISTICA.

Presidente STUCCHI. Visto che si sono creati due vuoti nelle commissioni, passiamo al punto successivo. Chiedo al Consiglio comunale qual è o quali sono le proposte dei consiglieri per la commissione. Non c'è più il consigliere Ferrari, quindi c'è un posto vuoto in Commissione lavori pubblici, ambiente e urbanistica.

Consigliere CUSIMANO. Per la commissione di cui sopra proponiamo il consigliere Burloni.

Presidente STUCCHI. Ci sono proposte alternative per la votazione? No. Allora vi faccio votare l'unico nome presente.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Il Consiglio comunale nomina il consigliere Burloni come nuovo membro di commissione. Vi chiedo anche qua di votare l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Punto n. 4: SOSTITUZIONE COMPONENTE COMMISSIONE SERVIZI ALLA PERSONA, SANITÀ, SERVIZI SOCIALI, SPORT, GIOVANI, SCUOLA E CULTURA.

Presidente STUCCHI. Il punto successivo, il punto 4. So che il consigliere Pedercini prima ringraziava per la partecipazione alla Commissione bilancio la consigliera Biraghi, in realtà avevano formalmente fatto una sostituzione.... che partecipava sempre, partecipava anche alle altre, in realtà, la consigliera Biraghi, quindi chiedo al capogruppo Marchica se ha una persona da indicare per la Commissione servizi sociali.

Consigliere MARCHICA. Proponiamo la consigliera Piazza.

Presidente STUCCHI. Ci sono altri nomi proposti o alternative? Se non c'è nessuno, metto in votazione il nome della consigliera Piazza

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche qua l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Punto n. 5: COMMISSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEGLI ALBI DEI GIUDICI POPOLARI DI CORTE D'ASSISE E DI CORTE D'ASSISE D'APPELLO – SOSTITUZIONE COMPONENTE.

Presidente STUCCHI. Il consigliere Ferrari era anche membro dell'Albo dei giudici popolari di Corte d'assise e di Corte d'appello, quindi devo chiedere alla maggioranza se vuole indicare una persona anche per sostituire il consigliere Ferrari in quella commissione.

Consigliere CUSIMANO. Proponiamo il consigliere Eugenio Burloni.

Presidente STUCCHI. Grazie. Ci sono altri candidati o motivi di esclusione? No. Allora vi chiedo di votare anche la sostituzione del consigliere Burloni in questa commissione.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Vi chiedo, in ultimo, poi potete smettere di votare stasera se volete, l'immediata esecutività anche di questa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Punto n. 6: COMUNICAZIONI DELLA SINDACA E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente STUCCHI. Possiamo adesso, col Consiglio comunale di nuovo al completo, partire con l'ordine del giorno, dalle comunicazioni della Sindaca. Direi che ti lascio direttamente parola.

Sindaca SCACCABAROZZI. Buonasera. Anch'io ovviamente saluto e ringrazio i consiglieri che hanno lasciato il posto e do un benvenuto ai due consiglieri nuovi. Nuovi per modo di dire, ma comunque nuovi per questa legislatura. Un augurio di buon lavoro.

Io mi limito, nelle comunicazioni, a dare la comunicazione di quattro eventi, perché colgo l'occasione del fatto che siamo in streaming, poi la gente ci segue, così si spamma un po' la notizia. Il primo incontro è quello di mercoledì 4 febbraio, che è un incontro presso la biblioteca di Gorgonzola, dal titolo "Genitori connessi", che è un incontro molto interessante, perché pare che si stia sviluppando questo fenomeno per cui il 57 per cento dei minorenni, cioè tra i 15 e i 17 anni, risulta aver giocato d'azzardo almeno una volta nella vita, sostanzialmente. Più della metà di questo dato l'ha fatto nell'ultimo anno. Questo perché l'uso dei social, l'uso del telefono, del cellulare, del computer e l'uso dei giochi spesso poi hanno questi sistemi per cui ti costringono a pagare delle cifre magari piccole, che poi creano un minimo dipendenza. Quindi questo è il primo incontro che ci sarà. Veramente, vale la pena, per i genitori che hanno figli in questa fascia d'età, di buttarci un occhio.

La seconda iniziativa è domenica 8 febbraio. Finalmente diamo corpo a una decisione presa dal Consiglio comunale di porre una targa commemorativa, nel Giorno del ricordo, in memoria dei martiri delle foibe. Quindi domenica 8 febbraio, alle 10, presso il nuovo cimitero ci sarà questo momento di inaugurazione della targa, alla presenza di... ci sarà il Vicesindaco, io non ci sarò, ci sarà il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il comitato di Milano, e ci sarà l'onorevole Mantovani, che è il vicepresidente della Commissione affari giuridici del Parlamento europeo, europarlamentare. Colgo l'occasione per ringraziare il consigliere Iannotta, che si è speso anche per l'organizzazione di questa iniziativa.

Sempre collegato alla questione delle foibe, l'11 febbraio ci sarà uno spettacolo teatrale, sempre in biblioteca, dal titolo "Perché erano italiani". Quindi anche questo ci consente di fare una serie di iniziative per ricordare la strage dei morti delle foibe.

L'ultimo appuntamento che vi do è il 12 febbraio. È importante, a nostro parere, offrire ai nostri cittadini gli elementi per partecipare con cognizione di causa a momenti in cui sono chiamati a votare. Sapete che a marzo ci sarà il referendum sulla giustizia, quindi giovedì 12 febbraio ci sarà, qui in sala consiliare, un incontro con le ragioni del sì e le ragioni del no. Ci sarà un magistrato, ci sarà un avvocato. Coordina questo dibattito Fabio Pizzul. Il magistrato sarà il dottor Sergio Rossetti, che è un magistrato del tribunale di Milano; e l'avvocato sarà l'avvocata Valentina Alberta, che è un avvocato penalista, già presidente della camera penale di Milano. Ritengo che anche questo sia un incontro importante per poi fare il nostro dovere, sapendo e formandosi ciascuno la propria convinzione su cosa e come votare.

L'ultima cosa. Facciamo le congratulazioni a Daniele Fossati, che ci segue sempre nei Consigli comunali, perché è diventato zio di Ester. Ovviamente, in realtà, i complimenti andrebbero alla mamma e al papà, e magari anche ai nonni, ma fa niente. Noi abbiamo qui Daniele e i complimenti li facciamo a lui, e le congratulazioni e un benvenuto a Ester.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Mi unisco ovviamente alle felicitazioni anche per il nonno Adriano, visto che ci ha seguito per lungo tempo. Domenica 8 ci saremo anche noi consiglieri, immagino.

Ne approfitto anche per, oltre che ricordare gli appuntamenti per la Giornata del ricordo, ringraziare anche la Sala Argentia e tutti i volontari che ci hanno aiutato a ricordare anche la Giornata della memoria del 27 gennaio. Sono due ricorrenze che cadono vicine, entrambe molto tragiche. Speriamo di non doverci ritrovare a vivere situazioni del genere, soprattutto per i nostri piccoli.

Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, grazie. Dice bene la Sindaca, il Consiglio comunale ha messo finalmente fine a questa lacuna che il comune di Gorgonzola aveva nei confronti della Giornata del ricordo, per cui siete tutti, consiglieri, invitati caldamente a partecipare all'inaugurazione della targa l'8 di febbraio; e voglio io effettivamente ringraziare la Sindaca, il consigliere Matteo Bolchini e gli uffici comunali, in particolare la signora Sonia, per la fattiva collaborazione che hanno dato nell'organizzazione di questa giornata. Grazie.

Punto n. 7: INTERPELLANZA – REALIZZAZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE PUBBLICO DI PRIMO LIVELLO NELL'AREA DELLA ASST MELEGNANO MARTESANA.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Se non ci sono altre comunicazioni dei capigruppo, veniamo al punto 7. La prima interpellanza, presentata dal consigliere Iannotta. Prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Come è una cosa nota, non c'è niente di segreto, prima di discutere la mozione che seguirà oggi relativamente all'ospedale nuovo della Martesana, abbiamo avuto alcuni tavoli di confronto con l'amministrazione per farci trovare pronti e avere una posizione condivisa sul tema, cosa che approfondiremo nell'intervento successivo relativamente alla mozione, motivo per il quale la interpellanza che avevo presentato viene ritirata in questo momento. Per cui torna da dove è partita.

Presidente STUCCHI. Ti chiedo una cortesia. Se vuoi ritirarla e non discuterla al prossimo Consiglio, ti chiedo, che sennò mi tirano le orecchie, di dire espressamente che la ritiri definitivamente. Sennò te la ripresento al prossimo Consiglio. La forma è importante per la burocrazia.

Consigliere IANNOTTA. L'interpellanza è definitivamente ritirata.

Punto n. 8: INTERPELLANZA – MANCATO FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PRESSO LA SCUOLA MEDIA MOLINO VECCHIO.

Presidente STUCCHI. Passiamo al prossimo punto, un'altra interpellanza. La presenta il consigliere Micene. Non c'è l'assessore Bolchini, ti faccio rispondere dalla Sindaca. Prego.

Consigliere MICENE. Grazie. Premesso che alla scuola Molino Vecchio si registrano gravi e persistenti problemi di funzionamento dell'impianto di riscaldamento; tale situazione sta causando temperature non adeguate all'interno delle aule e degli spazi comuni, con notevoli disagi per studenti, docenti e personale scolastico.

Considerato che condizioni ambientali idonee sono indispensabili per garantire il diritto allo studio, la tutela della salute, la sicurezza degli alunni e del personale scolastico; che la manutenzione e il corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento rientrano tra le responsabilità dell'ente proprietario dell'edificio scolastico.

Interpella il Sindaco e l'assessore competente per sapere se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza del mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento presso la scuola media Molino Vecchio e da quanto tempo il problema persista; quali sono le cause del disservizio; quali interventi siano stati finora effettuati e quali siano programmati per il ripristino del riscaldamento; quali siano i tempi previsti per la risoluzione definitiva del problema e se, nelle more della sistemazione definitiva, siano previste misure temporanee per garantire condizioni ambientali adeguate agli studenti e al personale scolastico.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Quando il consigliere Micene ha presentato questa interpellanza, in realtà il problema era già risolto all'interno della scuola media Molino Vecchio. Su questa mozione posso metterci anche parte del mio, oltre che la parte tecnica, perché personalmente ho seguito, sono stata a scuola anche la domenica 11 o il 9, la domenica di gennaio prima di rientrare, prima che i ragazzi... la settimana quella del rientro a scuola, la domenica sono stata personalmente a scuola a controllare se la caldaia funzionava, se le classi avevano raggiunto una certa temperatura, quindi la scuola poi il lunedì dopo ha potuto riprendere.

Comunque, leggo le risposte che anche con l'ufficio sono state preparate su questa questione. Alla prima questione, se l'Amministrazione comunale è a conoscenza del mancato funzionamento e da quanto tempo persista, ovviamente siamo a conoscenza del mancato funzionamento in quei giorni dell'impianto di riscaldamento presso la scuola media Molino Vecchio. L'episodio che ha avuto questo impatto sull'utenza è da ritenersi isolato, tant'è che si è verificato in data 9 gennaio ed è stato risolto sostanzialmente il giorno stesso, se non il giorno dopo. C'è un problema. Sicuramente ci sono due aule che hanno fatto più fatica delle altre a scaldarsi, perché sono le due aule, quelle che hanno più pareti vetrate, e si è dovuto fare una bella opera di convincimento perché le finestre vanno tenute chiuse. Dopo che hai fatto le pulizie le apri, poi le devi richiudere. Domenica mattina, dopo che ero stata lì, entro e le finestre delle classi erano aperte. Certo che non si scaldano più se continuiamo a tenere le finestre aperte. Cambi l'aria, dopodiché le chiudi. Però, a furia di fare foto e mandate, sia ai bidelli che alla dirigenza scolastica, ce l'abbiamo fatta.

Le cause del disservizio sono state individuate nel blocco del bruciatore della caldaia, che ha impedito il regolare funzionamento dell'impianto di riscaldamento.

Gli interventi effettuati e programmati per il ripristino. Sono stati sostituiti dei componenti dei bruciatori della caldaia e quindi il problema adesso non c'è più. La ditta incaricata della conduzione del calore ne monitora l'andamento. Noi stiamo però, come amministrazione, valutando le soluzioni di efficientamento energetico più ampio, che coinvolgono l'intero sistema edificio scolastico, proprio per migliorare l'affidabilità e la prestazione complessiva dell'impianto.

I tempi previsti per la risoluzione del problema, direi che è superata perché la problematica si è risolta nel giro di uno o due giorni ed è tutto funzionante.

Se nelle more sono previste misure temporanee. Le condizioni ambientali risultano già idonee, perché si è provveduto alla riparazione dell'impianto. Quindi in questo momento non c'è bisogno introdurre delle misure temporanee aggiuntive, per garantire livelli di comfort agli studenti e al personale scolastico. Adesso funziona. Nel frattempo, noi stiamo valutando degli interventi proprio sull'efficientamento energetico, non solo di questa ma di tutte le scuole

Presidente STUCCHI. Prego, consigliere.

Consigliere MICENE. Grazie. So che la Sindaca si è recata a scuola per avere contezza di quello che era successo. Di questo la ringrazio. So che la situazione si è risolta in breve tempo. So anche, sostanzialmente mi risulta anche che i caloriferi sono stati fatti andare praticamente per tutto il weekend, per raggiungere delle temperature idonee per farci stare i ragazzini. Nonostante ciò, erano stati fatti andare per tutto il weekend praticamente a manetta, il lunedì mi è stato riferito che in alcune aule comunque a malapena si arrivava intorno ai 18/19 gradi, che comunque per ragazzini piccoli e stari fermi e seguire delle lezioni per quattro/cinque ore, se non di più, ovviamente non è proprio una condizione ideale.

Comunque, sono molto ovviamente soddisfatto del fatto che si sia ripristinata la situazione idonea e ideale per garantire il buon funzionamento dell'istituto scolastico. Ci mancherebbe altro. Grazie, Sindaca.

Punto n. 9: INTERPELLANZA – UTILIZZO IMPROPRIO DEL CORTILE DELLA SCUOLA RITA LEVI MONTALCINI DI GORGONZOLA COME AREA DI DEPOSITO RIFIUTI.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Ti lascio direttamente parola, perché la prossima interpellanza è sempre presentata da te. Ti risponderà l'assessore Alberto Villa. Prego.

Consigliere MICENE. Grazie. Premesso che il cortile della scuola Rita Lievi Montalcini, di Gorgonzola risulta da tempo adibito, impropriamente, ad area deposito di rifiuti e materiali vari, come documentato dalla fotografia allegata al presente atto; che i rifiuti presenti giacciono nel cortile da prima delle feste natalizie e, nonostante i ripetuti solleciti da parte del personale scolastico, alla data odierna non risultano ancora rimossi; che tale situazione compromette il decoro dell'istituto, limita l'utilizzo degli spazi esterni e può costituire un rischio igienico-sanitario e di sicurezza, considerata la presenza quotidiana di alunni.

Considerato che gli spazi scolastici devono garantire condizioni di sicurezza, salubrità e decoro, soprattutto trattandosi di ambienti frequentati da minori; che l'Amministrazione comunale è responsabile della gestione e manutenzione delle pertinenze degli edifici scolastici.

Interpella il Sindaco e l'assessore competente per sapere se l'Amministrazione comunale sia a conoscenza della situazione sopra descritta, documentata fotograficamente e dei solleciti già effettuati dal personale della scuola; per quali motivi, nonostante tali segnalazioni, i rifiuti non siano stati rimossi in tempi congrui; se i materiali presenti siano stati correttamente classificati e gestiti nel rispetto della normativa vigente; quali interventi urgenti e con tempistiche certe si intendono adottare per la rimozione dei rifiuti e il ripristino del cortile; quali misure strutturali e organizzative si intendono attuare per evitare il ripetersi di situazioni analoghe.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego.

Assessore VILLA A. Io vorrei rassicurare tutti quanti, soprattutto il consigliere Micene che, interpellata la scuola, ci hanno riferito che i rifiuti, così come da fotografie, erano stati rimossi già il 7 di gennaio e il 13 di gennaio, probabilmente la data dell'interpellanza, erano i rifiuti accumulati la settimana dopo. Questo per rispondere al punto n. 4 dell'interpellanza, ma abbiamo dovuto interpellare noi stessi la scuola perché noi non avevamo evidenza di questo disservizio, per rispondere al primo punto, perché la scuola durante il periodo delle vacanze non ha chiamato il numero verde che avrebbe dovuto chiamare per fare questa segnalazione e quindi noi non ne abbiamo traccia, ma ha chiamato direttamente responsabile di servizio Cem, il dottor Schettino, il quale subito si è adoperato per risolvere il problema. Questo proprio parlando con la responsabile della scuola, che ci ha un po' raccontato quello che è accaduto. Quindi, molto probabilmente, il disservizio è dovuto al fatto che, siccome i rifiuti non vengono abbandonati all'esterno, perché la mattina alle 6 non c'è nessuno, cioè i responsabili della scuola, gli addetti, comunque le pulizie sono impegnati in altro, quindi la mattina presto non possono conferire i rifiuti, vengono accumulate all'interno, come avviene anche in Accademia formativa, e i responsabili di Cem hanno le chiavi per entrare nel cancello. Quindi loro entrano nel cancello, prendono i rifiuti e li chiudono. È capitato più volte che entrambi gli istituti hanno dovuto seguire quelli di Cem per dire "attenzione, non siete passati a ritirarci i rifiuti", perché accidentalmente non c'era stato il passaggio di consegna per questo servizio tra gli operatori. Quindi molto probabilmente è accaduto questo. Ma è la prima volta che accade. È la prima volta che ci risulta che accade che, durante il periodo estivo, i cumuli di rifiuti, che sono quelli delle fotografie, quindi il cassonetto e i tre sacchi di rifiuti, direi differenziati in maniera corretta, quindi senza la componente organica, sono rimasti depositati per così tanto tempo in quel cortile. Credo di aver già risposto a tutti i cinque quesiti, anche se non in maniera puntuale.

Potrei anche annunciare questa cosa. Fino adesso il servizio di Cem è stato fatto da delle cooperative. A breve, la notizia che abbiamo, è che Cem prenderà servizio presso il nostro Comune, gli operatori dipendenti di Cem.

Quindi in primavera avremo questo importante passaggio. Quindi questi problemi di passaggio probabilmente di servizi, di competenze tra gli operatori dovrebbero ridursi, perché dovrebbero essere sempre gli stessi dipendenti.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Micene, prego.

Consigliere MICENE. Grazie, assessore. Sicuramente ci sarà stato, sì, forse una mancata comunicazione, non si sono ricordati bene i vari operatori, però io le posso assicurare che la foto che mi è stata mandata e le persone che mi hanno contattato mi hanno assicurato che era da prima di Natale, e i rifiuti sono stati ritirati il giorno 13. Quindi non è che sono stati poco fuori, quindi un bel po' di tempo.

Comunque, sicuramente sarà stato un disguido, sono soddisfatto di quanto lei ha risposto. Speriamo che queste situazioni non si ripetano in futuro.

Punto n. 10: MOZIONE – BLOCCO DEI LAVORI NEL SEMINTERRATO DELLA SCUOLA RITA LEVI MONTALCINI DI GORGONZOLA PER MANCATA PREVISIONE DEL VESPAIO.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Come prima, ti lascio parola direttamente per la prossima interpellanza. Poi sono finite. Anche in questo caso ti risponderà la Sindaca.

Consigliere MICENE. Grazie. Premesso che presso il seminterrato della scuola Rita Levi Montalcini, di Gorgonzola erano stati avviati lavori di ristrutturazione e manutenzione; tali lavori risultano bloccati da oltre un mese; il blocco sarebbe dovuto alla mancata previsione del vespaio nel progetto originario, elemento fondamentale per garantire la salubrità e la corretta aerazione dei locali.

Considerato che la realizzazione del vespaio è indispensabile per prevenire problemi di umidità di risalita, muffe e accumuli di gas nocivi, in particolare in locali seminterrati.

Premesso che una carenza progettuale di tale rilievo solleva interrogativi sulla qualità della progettazione e sulla fase di verifica e validazione del progetto; che il protrarsi del blocco dei lavori comporta disagi organizzativi, possibili maggiori costi e ritardi nella piena fruibilità degli spazi scolastici.

Interpella il Sindaco e l'assessore competente per sapere per quali motivi nel progetto originario non sia stata prevista la realizzazione del vespaio; chi sia il responsabile della progettazione e chi abbia effettuato la verifica e la validazione del progetto; se siano state individuate eventuali responsabilità tecniche o amministrative in merito alla carenza progettuale; quali interventi correttivi siano stati individuati per superare la criticità riscontrata; se il blocco dei lavori abbia comportato o possa comportare maggiori costi per l'Amministrazione comunale; se tali maggiori costi siano a carico del Comune o se siano previste azioni di rivalsa nei confronti dei soggetti responsabili; quali siano i nuovi tempi previsti per la ripresa e la conclusione dei lavori; se nel frattempo siano state adottate misure alternative per garantire la sicurezza e la salubrità degli ambienti scolastici.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere.

Sindaco SCACCABAROZZI. Trattandosi di una questione veramente, meramente tecnica leggo cosa mi hanno detto gli uffici.

Perché nel progetto originario non è stata prevista la realizzazione del vespaio. Si chiarisce che il vespaio delle aree poste al piano seminterrato, costituito da uno spazio vuoto tra il terreno e la soletta c'era, c'è. Pertanto non era necessario progettare una cosa che c'era già.

Chi è responsabile della progettazione che ha fatto la verifica e validazione. Il responsabile della progettazione è l'ingegner Livio Paris, professionista della società Studio Paris Engineering, incaricata allo scopo.

La verifica del progetto, che sostanzialmente verifica la coerenza e la conformità alla normativa vigente, è seguita dai tecnici del Settore lavori pubblici, infrastrutture e patrimonio, validazione finale del responsabile dell'ufficio, l'ingegner Montiroso.

Sulle responsabilità tecniche, amministrative per la carenza progettuale. Siccome non c'è la carenza progettuale perché il vespaio c'era, c'era e c'è, non ci sono responsabilità di natura tecnico-amministrativa.

Posso permettermi una battuta su questa cosa del vespaio che c'è, che si pensava... Ultimamente abbiamo, a seconda dell'argomento, a Gorgonzola nascono gli ingegneri, gli architetti, gli addetti al verde, gli addetti all'asfaltatura, gli addetti alle pulizie, cioè a seconda dell'argomento che va, tutti si sentono autorizzati a dire tutto, a dire la loro, magari facendo tutt'altro di lavoro. Dire che un vespaio non c'è, quando in realtà il vespaio c'è, ed è certificato, direi che fa parte un po' di questa categoria, di chi si crede ingegnere strutturista, in realtà magari lavora nella scuola, ma non ha queste competenze.

Interventi correttivi individuati. Durante il corso del lavoro, sostanzialmente, a seguito delle demolizioni che sono state fatte è stato riscontrato che il solaio di calpestio, che è costituito da tavelloni appoggiati sui muricci, era

privo di soletta armata. Questo è un riscontro di tipo imprevedibile, cioè che si trova soltanto se fai i lavori, se rompi, per intenderci. Quindi la soluzione tecnica ha previsto la demolizione del solaio esistente e la sua ricostruzione, con una nuova stratigrafia più funzionale e stabile, costituita da un vespaio aerato con cassero a perdere, sovrastato da una soletta armata realizzata secondo le specifiche progettuali indicate dallo studio. Quindi questo blocco dei lavori, non è prevista una sospensione dei lavori, ma una rideterminazione dei tempi contrattualmente stabiliti. Le spese previste nel quadro economico dell'opera, di cui sono stati incaricati, sono inalterate. Per far fronte alla soluzione degli imprevisti, invece, si utilizzano delle somme già accantonate nel quadro economico; e queste somme ovviamente sono a carico dell'ente, trattandosi di aspetti che risolvono uno stato di fatto non conforme o comunque obsoleto, che non si poteva prevedere nel momento in cui è stato affidato l'incarico.

I tempi contrattualmente stabiliti prevedono l'ultimazione dei lavori per il 26 marzo 2026. La perizia di variante, in corso di approvazione, stabilisce il nuovo termine contrattuale per il 31 maggio 2026. Occorre precisare che, di concerto con la scuola, è stata pianificata la consegna dei nuovi spazi oggetto di intervento per l'inizio del nuovo anno scolastico 2026/2027. Quindi la rideterminazione dei termini di esecuzione non incide sulla programmazione delle attività didattiche.

Gli ambienti scolastici fruibili non sono interessati dalla lavorazione attualmente in corso. Ogni possibile, futura interferenza viene gestita di concerto col coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione e con la direzione scolastica. Basta.

Presidente STUCCHI. Non guardate me, io non ci capisco niente. Prego, consigliere.

Consigliere MICENE. Grazie, Sindaca, delle risposte. È vero quello che tu hai detto, che molte volte persone che non sono addette ai lavori possono non capire bene le situazioni tecniche. Resta il fatto che questo può succedere, è successo pure negli anni scorsi per altre situazioni meno tecniche, dove mi ricordo la famosa lettera dei centouno genitori, firmatari di una missiva nei confronti di eventuali interferenze della dirigente di allora, di un'altra scuola, dove i genitori sostanzialmente volevano dettare la linea didattica che non era competenza proprio dei genitori, quanto del collegio docenti. Comunque, questa cosa qua può capitare.

Mi è stata segnalata questa criticità a scuola, come capita che molte volte i genitori segnalano criticità nelle scuole, quindi è stata portata all'attenzione dell'amministrazione. Ovviamente, mi compiaccio del fatto che il vespaio ci fosse, c'è, quindi non si deve rifare. Per gli altri interventi, ovviamente, speriamo che nel più breve tempo possibile si possa avere la piena funzionalità dell'edificio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Tra l'altro, se il vespaio non c'è, non è una cosa così poco comune che nelle vecchie scuole non ci sia, e non ci si può fare proprio niente in realtà.

Punto n. 11: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E LA GESTIONE DEGLI ORTI COMUNALI RIELABORATO SECONDO I PRINCIPI DEL LEGAL DESIGN E ABROGAZIONE DEL PRECEDENTE REGOLAMENTO.

Presidente STUCCHI. Abbiamo finito le interpellanze. Veniamo al prossimo punto. Lascio la parola all'assessore Gianluca Villa, che ci spiega un po' cosa è successo col regolamento. So che abbiamo anche due ospiti che hanno effettuato questa operazione per noi. Prego, assessore.

Assessore VILLA G. Buonasera. Parto col dire che sono molto felice di portare questo punto, perché è frutto di un lavoro lungo, ma soprattutto di un lavoro, a mio avviso, molto innovativo e interessante, per cui rubo qualche minuto per spiegarvi com'è andata, com'è nato e perché oggi stiamo riapprovando un regolamento, che in realtà è arrivato in Consiglio poco più di un anno fa.

Il tutto nasce da una chiacchierata con Lorenzo Zorzi, che oggi è qui presente, che per lavoro si occupa di legal design e di progettazioni di questo tipo, che mi ha raccontato cosa effettivamente è legal design e perché sarebbe interessante provare a fare delle sperimentazioni anche in Italia. Al processo si è poi aggiunto Niccolò Parini e, insieme a loro e alle rispettive società, che sono Design Rights e Quad, abbiamo fatto un lavoro sul regolamento degli orti. Rubo giusto due parole per raccontarvi cosa è stato fatto. Dopodiché la parte più grafica e di progettazione la lascio a loro, che ve lo racconteranno molto meglio di come lo farei io.

Con legal design in generale parliamo di una disciplina che nasce in ambito accademico, se non erro nel mondo anglosassone, che ha come obiettivo quello di avvicinare le persone alla norma – scusate il gioco di parole – avvicinando la norma alle persone. Per cui si tratta di applicare dei criteri di design comunicativo a un testo che ha valore legale e normativo. Per cui immaginatevi tutto quello che noi quotidianamente fruiamo ha una progettazione grafica alla base, dai cartelloni che ci sono qua intorno a qualsiasi messaggio letto sui social, a un'applicazione. La progettazione grafica è ovunque, serve a rendere più comprensibile, più vicini all'utente i contenuti. Questo criterio non viene applicato alle norme, non viene applicato alle leggi e come risultato si hanno delle leggi che spesso sono molto lontane dall'utente, dal cittadino e di conseguenza sono anche spesso incomprensibili o di difficile comprensione.

La sfida che ci siamo dati è stata quella di prendere un regolamento relativamente semplice, uno degli ultimi approvati, per questo si è parlato del regolamento per l'assegnazione degli orti, e di provare a riprogettarlo secondo questi criteri. Per cui quello che abbiamo fatto, quello, meglio, che hanno fatto i professionisti è stato prendere la persona e costruirci attorno un regolamento, che già esisteva. Infatti quello che noi andiamo ad approvare è un regolamento che ha lo stesso impianto contenutistico, ma che è stato rivisto essenzialmente nella forma. Poi qualche modifica di contenuto c'è, ma ve le elenco brevemente.

Il processo è stato il seguente. Prima sono stati incontrati degli ortisti singolarmente e c'è stata descritta un po' la situazione, la loro esperienza negli orti urbani assegnati negli ultimi anni. Dopodiché, con la guida di Lorenzo e Niccolò, sono stati fatti due incontri con gli stakeholder degli orti. Per cui il Comune, chi scrive e applica il regolamento, e dall'altra parte invece gli ortisti. Come risultato abbiamo raccolto un quadro di esigenze, bisogni, problematicità che dopo, con gli strumenti del graphic design, abbiamo provato o, meglio, hanno provato a restituire sotto forma di regolamento in legal design.

Come vi dicevo, l'intervento è stato prevalentemente sulla forma, ma durante questo processo ci siamo accorti, da questo percorso d'ascolto, che si poteva correggere il tiro anche su qualche contenuto, per cui per correttezza vi dico quelli che sono stati i cambiamenti principali. È stato disciplinato meglio l'aspetto dei rifiuti, perché nel regolamento precedente non era molto chiaro come andavano gestiti i rifiuti; è stato semplificato il processo di selezione e implementazione del comitato. In particolar modo, è stata aggiunta la possibilità per il Comune di dare un input sull'elezione del comitato; è stata data la possibilità di delegare in casi straordinari la coltivazione dell'orto. Anche qua perché, chiacchierando con qualche ortista, ci siamo accorti di alcuni intoppi stupidi, del tipo mi rompo la gamba, non posso coltivare l'orto e, applicando il regolamento precedente, quell'orto avrebbe dovuto essere

riassegnato. Quindi ci siamo un po' alleggeriti su alcune norme. Sono state previste diverse modalità di assegnazione per progetti extra bando, con un elenco più o meno esaustivo, ed è stata semplificata la procedura di assegnazione, perché uno dei grossi limiti che abbiamo riscontrato col regolamento precedente era che, in caso di non coltivazione o problemi di gestione dell'orto, erano necessari tre richiami formali prima di arrivare alla assegnazione. Adesso questo processo è stato semplificato.

Però, al di là dei contenuti, che abbiamo colto l'occasione per correggere il tiro, partendo anche dalle esperienze degli ortisti, quello che secondo me è veramente interessante è che questo è il primo regolamento che viene applicato in Italia secondo le regole del legal design. Il legal design esiste già da diversi anni in ambito privato o anche in ambito pubblico, in Paesi anglosassoni o del Nord Europa, in Italia nessuno l'aveva mai fatto, ma grazie a un'intuizione di questi professionisti, che oggi avrete modo di conoscere, abbiamo voluto fare questa sperimentazione.

Noi speriamo di essere stati in qualche modo degli apripista, che questo possa essere un case study, possa essere esempio per altre amministrazioni, perché siamo abituati a regolamenti, a testi normativi che sono un testo scritto diviso in articoli, di difficile comprensione. Qui, con qualche accortezza sul linguaggio, sulla forma, sugli elementi grafici, invece, si è cercato di avvicinare il testo del regolamento, che mantiene il suo valore legale, all'utente, al cittadino. Come? Ce lo racconteranno Lorenzo e Niccolò, che intanto invito a venire qua per raccontarci com'è andata, cosa hanno fatto e in cosa consiste il legal design. Sicuramente ce lo sapranno dire meglio di quanto ho fatto io.

Ne approfitto, tra l'altro, per ringraziarli, perché una cosa che non ho detto è che loro ci hanno proposto questo percorso, hanno fatto un lavoro che – vi assicuro – è stato lungo e impegnativo, con incontri con gli stakeholder, un grosso lavoro, un continuo scambio di opinioni tra gli uffici, la parte politica e quant'altro, ed è stato un lavoro che loro hanno fatto interamente pro bono, proprio perché credono e sono convinti che questo debba essere uno dei doveri delle pubbliche amministrazioni: rendere le leggi più comprensibili.

A voi la parola.

Lorenzo ZORZI. Grazie, Gianluca. Noi volevamo brevemente raccontarvi quali sono state le fasi principali del progetto, perché su quello che ha detto Gianluca, sul legal design, ho pochissimo da aggiungere. Magari faccio solo un minimo di storia di dove nasce.

Il legal design nasce una ventina di anni fa a Stanford, in un laboratorio che si chiama Access to Justice, e l'obiettivo era proprio quello di far sì che le leggi fossero comprensibili per le persone. Quindi si sono posti il problema di dire come faccio a fare in modo che un regolamento, una legge, una normativa possa essere comprensibile a tutti, indipendentemente magari anche da quello che può essere il grado di scolarizzazione, la conoscenza della lingua giuridica o comunque tutto quello che normalmente, quando noi vediamo un regolamento, una legge, facciamo fatica anche noi a capire esattamente che cosa ci sta comunicando. Quindi Access to Justice perché il punto da cui parto è un punto etico, nel senso che ci si rende conto che, se io riesco a essere una pubblica amministrazione, una legge riesce a essere comprensibile, faccio in modo che le persone siano consapevoli dei loro diritti. Quindi il punto di partenza è questo. Quindi noi questa metodologia, che abbiamo applicato da quando l'abbiamo portata in Italia in ambito privatistico, con le aziende, quindi i contratti, le policy interne, eccetera, abbiamo avuto l'occasione, tramite Gianluca, di portarle invece, per la prima volta, in una pubblica amministrazione.

Quello che noi abbiamo fatto, legal design si basa sul concetto di utilizzare delle tecniche di design, che sono quelle che comunemente sono chiamate lo human centered design, cioè quelle tecniche di progettazione che mettono al centro l'utente, per capire ci sono le tecniche di progettazione che vengono utilizzate quando viene progettato, non so, un sito internet, un'app dove io metto al centro la persona con i suoi bisogni, e intorno gli costruisco il servizio. Ed è esattamente quello che noi abbiamo fatto con questo regolamento.

Quello di cui ci siamo anche accorti è che i principi del legal design, in realtà, si sposano benissimo con i principi dell'amministrazione condivisa, perché comunque entrambi condividono alcuni aspetti che sono la centralità delle

persone, il fatto della coprogettazione, quindi una progettazione insieme ai cittadini, a chi poi quel regolamento lo deve conoscere e utilizzare, il fatto di essere accessibile e comprensibile, quindi un lavoro che abbiamo fatto è stato un lavoro anche sul testo in modo da renderlo il più possibile comprensibile, quindi avvicinarsi al linguaggio che noi usiamo normalmente nella vita quotidiana, senza per questo ovviamente perdere in efficacia normativa e giuridica.

Comunque, c'è un elemento di innovazione. Come i principi di amministrazione condivisa sono un'innovazione nel campo della pubblica amministrazione, il legal design in questi ultimi anni è sicuramente un'innovazione molto forte all'interno del mondo giuridico.

Qui vi facciamo vedere brevemente le fasi di lavoro, e qui lascio la parola a Niccolò che ha gestito direttamente lui la cosa.

Niccolò PARINI. Grazie. Buonasera a tutti. Buonasera a tutte. Come diceva Lorenzo, come diceva anche Gianluca, l'inizio di un progetto in legal design o in human centered design si basa sempre sull'ascolto attivo e la co-creazione con le persone a cui verrà dedicato il progetto. Pertanto, una delle attività principali e fondamentali è proprio quella di creare dei momenti di dialogo, di confronto e di co-creazione con i destinatari del progetto. Ed è quello che abbiamo fatto, sia dal punto di vista dell'amministrazione pubblica sia dal punto di vista soprattutto anche dei cittadini, che hanno potuto raccontarci le loro prospettive, i loro punti di vista e la loro esperienza con l'utilizzo di questo regolamento in particolare. Ed è specialmente grazie a questa prima attività che siamo poi stati in grado di ottenere un risultato razionale, basato su esperienze oggettive e quindi non solamente sull'estro e sulla preferenza del singolo designer o del graphic designer, ma basandoci su direttive e criteri oggettivi, basati sulle esigenze reali delle persone.

Quindi, a partire da questo, per chi ancora magari non avesse avuto l'occasione di vedere la nuova versione del regolamento, abbiamo alcune macrocategorie di soluzione che poi si sviluppano all'interno delle pagine, quindi sicuramente una architettura dell'informazione rivista. L'architettura delle informazioni significa, detta in modo semplice, il modo con cui tutte le informazioni vengono prioritizzate e presentate al lettore in modo che siano nell'ordine giusto, coerenti, rilevanti e comprensibili al momento giusto dell'utilizzo dello strumento. Abbiamo quindi rivisto sia l'indice dei contenuti che una sezione introduttiva, che è stata aggiunta proprio come tutorial di ingresso in questo nuovo documento, con le funzioni, con gli obiettivi, le finalità e le nuove possibilità anche per i fruitori. Le sezioni del regolamento quindi sono state create e aggiunte come strumento di navigazione e di utilizzo del regolamento stesso per poter individuare le informazioni in modo più semplice e incisivo, e comprensibile per le persone. Infine, anche all'interno del testo dei singoli regolamenti una attività di semplificazione e di inclusività serve proprio per andare a potenziare ulteriormente questo nostro obiettivo, che non era tanto quello di creare un documento esteticamente bello o appagante, ma soprattutto un documento efficace e utilizzabile dalle persone. Quindi, per rendere uno strumento, chiamiamolo amministrativo-burocratico, anche uno strumento efficace di lavoro e di interpretazione delle informazioni da parte di tutte le persone coinvolte.

In conclusione, abbiamo effettivamente uno strumento che è accessibile, nel senso che abbiamo selezionato una palette di colori con un elevato contrasto di leggibilità in modo che possa essere letto efficacemente, sia a colori sia in modalità bianco e nero, quindi sia in modalità digitale che in modalità stampata; un documento usabile che permette alle persone, grazie a questa nuova architettura delle informazioni, di potersi orientare e trovare facilmente, velocemente ciò che gli serve; e infine un progetto scalabile, inteso nel senso che quello che abbiamo prodotto per questa prima sperimentazione ci auguriamo e l'abbiamo anche pensata e presentata in modo che possa essere eventualmente, potenzialmente la base per una adozione più su vasta scala ad altri potenziali regolamenti di questo tipo di lavoro e di processo.

Assessore VILLA G. Ne approfitto per ringraziare ancora Lorenzo e Niccolò, e il loro team per questo lavoro.

Un ultimo pensiero. Noi abbiamo fatto questo lavoro, che è stato molto più lungo di quello che sembra, con l'auspicio che sia il primo di tanti altri nel nostro Paese, perché oggi abbiamo un regolamento degli orti che permette

all'ortista di comprendere con più facilità che regole deve rispettare, come accedere al proprio orto, che divieti e che obblighi deve assolvere; immaginatevi questi criteri applicati a qualcosa di un po' più complesso: un regolamento edilizio, una norma, una norma di legge a livello statale. Penso che il potenziale della disciplina sia gigantesco e tutto da sviluppare, quindi sono molto felice e ringrazio chi ci ha seguito in questo processo, che Gorgonzola ha il pregio di aver fatto un primo pezzettino in questo ambito.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Grazie per la presentazione anche ai nostri ospiti. Consigliere Santacroce, prego.

Consigliere SANTACROCE. Grazie, Presidente. Colgo subito l'occasione per ringraziare ovviamente i professionisti che sono stati oltremodo chiari nell'esposizione. Peraltro era una tecnica a me conosciuta per questioni lavorative. Mi sento molto vicino alle palette di colori che avete utilizzato, al di là dei contenuti, per tanti motivi.

Detto questo, a questo punto io mi scuso anticipatamente se dovessi commettere degli errori grossolani, non sono un esperto di questa scienza, però leggendo il regolamento a questo punto non so se devo fare le domande a te, assessore, o ai professionisti. Visto che mi rivolgo a te, la prima cosa che ti dico, colgo l'occasione di quello che hanno detto i professionisti, cioè di un'amministrazione condivisa, per dirti che probabilmente tu hai condiviso con tutti tranne che con i consiglieri comunali, perché di solito quando si fa un cambio di un regolamento o si fa un'attività, la buona norma vuole che tu faccia un passaggio in commissione, nella relativa commissione, che penso che sia la Commissione urbanistica. Cosa che non c'è stata. Ovviamente questo pone in difficoltà la parte che non ha partecipato minimamente a questi lavori, cioè la minoranza. Io ho fatto in modo di leggermi i documenti, il prima e il dopo; devo essere sincero: mi trovo in quasi tutti gli articoli qualche aggiunta in più, perdo qualcosa e a questo punto faccio delle domande.

Però, ti ripeto, la questione politica, al di là dei tecnicismi, è che secondo me, se ti fossi messo nella situazione di coinvolgerci o, quantomeno, di fare un passaggio in una Commissione urbanistica, sarebbe stata una cosa auspicabile, gradita e soprattutto andava proprio in quella che è l'amministrazione condivisa di cui tanto vi pregiate, ma che notoriamente peccate sempre con la minoranza. Non ho capito se per voi condividere significa condividere con tutti tranne con la minoranza, e allora è un'amministrazione condivisa.

Detto questo, vado al succo. A pagina 7 c'è la premessa. Io credo, e non voglio sbagliarmi perché non sono un professionista, che una premessa non dovrebbe contenere articoli. Non so se sbaglio. Però voi in quella premessa richiamate un articolo e un comma di un articolo. Ma, se siete in premessa, secondo me non ci può essere un articolo. L'articolo che mettete in premessa è quello delle disposizioni transitorie, che è l'articolo 18. Quindi, secondo me, un articolo non va in premessa. Però poi mi risponderai in tal senso.

Poi a pagina 10, "in caso di parità di punteggio tra più richiedenti con criteri di spareggio". Io credo che, semmai, si potrebbe dire criteri di priorità, cioè ti do una priorità insieme a tutta una scaletta che tu hai inserito.

A pagina 10, articolo 4, comma 3, "le domande di assegnazione possono essere fatte dagli interessati o dall'Amministrazione comunale". Forse andrebbe spiegato che l'Amministrazione comunale lo fa per conto di un futuro beneficiario. Non credo che tu fai una presentazione di un progetto, se non per conto di qualcun altro. Altrimenti stai facendo un progetto per te stesso. Non penso che hai bisogno di fare un bando in sostanza o partecipare a un bando, se l'orto è tuo.

A pagina 11, articolo 6. Di solito un articolo, però, ripeto, non sono un grosso esperto legale, poi magari c'è il Sindaco o anche i professionisti, l'articolo di solito si compone di un articolo, dei commi e dei punti relativi a quei commi. Se tu fai saltare una di queste indentature, va da sé che non puoi avere al punto 1 che si riferisce al punto c). O è il comma 1 e il punto c), perché sennò fai un gran guazzabuglio. Poi te lo vai a leggere. Riferite punto 1, punto c). Secondo me è comma 1, punto c). Sennò non riesci più a capire nulla dell'articolato. Però, ti ripeto, mi hai costretto a leggerlo e me lo sono letto.

Articolo 14. Nella tabella sinottica tu dici che hai solo riorganizzato. In realtà, l'articolo 14 l'hai cambiato, anche perché hai fatto delle aggiunte formali, quindi secondo me anche la tabella sinottica va risistemata, visto che la fai approvare a noi consiglieri. È un cambiamento formale.

Pagina 18, articolo 11, idem con patate. Hai cambiato il comitato. Mentre prima il comitato poteva fare azioni, adesso deve solamente riferire al Comune. C'è scritto lì, non può intraprendere azioni. Ti prego di leggerlo, perché prima, nella vecchia versione aveva il potere di sanzionare, adesso non deve fare niente: deve solo riferirsi al Comune e dire "c'è questa problematica". Poi sarà l'ente comunale a intervenire. Però basta leggere il vecchio.

Io, se vuoi, dopo questi punti te li do tutti. Spero di essermi spiegato, se hai delle risposte da darmi, mi fa molto piacere ovviamente, e ti ringrazio.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliera Pinto, prego.

Consigliera PINTO. Vorrei unirmi all'entusiasmo dell'assessore Villa. Ho avuto il piacere di seguire un pezzetto di questo lavoro con i professionisti che ci hanno accompagnato. Al di là di tutte le osservazioni, ringrazio anche il consigliere Santacroce, che comunque ci prendiamo e ci appuntiamo in caso si voglia approfondire oltre. Penso che sia stato davvero un ottimo lavoro, che possa essere di spunto per proseguire anche nel futuro su tutti quelli che saranno i prossimi atti di questa amministrazione.

Qui dentro c'è la volontà di rendere chiara la norma, di rendere il contatto con i cittadini e le cittadine migliore, più efficace, quindi di avvicinare proprio quella che è la macchina amministrativa alla norma, alla vita quotidiana di chi poi si ritrova a dover prendere contatto ed entrare in contatto direttamente con gli istituti più ufficiali dell'Amministrazione comunale.

Ho apprezzato davvero moltissimo anche la disponibilità di quelli che sono stati gli artisti e le artiste che hanno partecipato agli incontri di co-design. È stato veramente bello vedere che comunque persone di diversa tipologia, anche di età diversa, hanno potuto partecipare e mettere a disposizione il proprio punto di vista, che è stato veramente centrale per riscrivere e ripensare un po' a come presentare al meglio questo regolamento. Quindi, davvero grazie a chi ci ha seguito, a Lorenzo e a Niccolò, e speriamo di procedere su questa strada anche per i prossimi atti, in modo da parlare sempre più efficacemente con la città.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Sì, grazie. La consigliera Pinto è entusiasta. Io sono molto deluso. Sono molto deluso con l'assessore per materia, sono deluso anche col consigliere Tino, nella sua veste di presidente della Commissione territorio. La Commissione territorio è una commissione permanente consiliare, è un organo consultivo che, a differenza delle riunioni di Giunta o delle riunioni che fate all'interno del centrosinistra dove parlate, legittimamente, giustamente, soltanto tra di voi, prevede che alcune questioni vengano portate sul tavolo, condivise e discusse, come sempre si è fatto, in maniera democratica con tutti i rappresentanti del Consiglio comunale. Cito, a tuo insegnamento, la Sindaca, che per il famedio, quindi anche un regolamento, se vogliamo, di minore importanza, ha convocato la Commissione famedio, ha presentato, dopo averla data addirittura prima, la bozza della nuova versione, ha accolto, ha ascoltato e accolto le osservazioni fatte dalle persone presenti in commissione, ha riscritto una bozza nuova, l'ha rimandata e poi l'ha presentata in Consiglio. Comportamento ineccepibile, da cui dovresti imparare tanto. Io non so se tu non hai convocato la commissione ignorando i compiti della commissione o perché ti hanno detto di non convocarla. In questo caso, se ti hanno detto di non convocarla, hai probabilmente mancato in autorevolezza.

Per quanto riguarda il documento, ovviamente l'abbiamo approcciato in maniera infastidita e la rielaborazione del regolamento approvato dal Consiglio comunale soltanto poco tempo fa, come ha detto l'assessore, con questa nuova versione legal design ci chiedevamo da chi sia stata decisa, visto che non ne sapevamo nulla, per quali motivazioni, quali finalità. Ho sentito, ringrazio i professionisti, che è stata fatta pro bono, perché mi sarebbe

interessato sapere i costi che avrebbe comportato e da quale fonte fosse stata prelevata la voce di spesa. Ma per fortuna abbiamo avuto a che fare con dei signori.

Poi il regolamento passa da otto pagine semplicemente, a nostro parere, di una diversa impaginazione con una nuova versione grafica e con una ridondanza nell'espressione dei concetti. Chiudo.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Una premessa. La prima cosa che ho pensato è che spesso e volentieri in Consiglio comunale non si discutono argomenti davvero importanti e poi, nel giro di pochi mesi, parliamo due volte del regolamento degli orti o degli ortisti, e francamente mi sembra che il Consiglio comunale sia caduto molto in basso in quanto ad argomenti trattati.

Sulla questione sostanziale mi sento di essere, per una volta, non d'accordo con il consigliere Santacroce. Di fatto, non è cambiato nulla. La scusa, per carità nobile, per quanto possibile come scelta, è stata quella di fare una nuova veste grafica. Io non so cosa sia il legal design, sono ignorante, però quello che ho visto è sicuramente una nuova veste grafica, senza di fatto che si cambiasse l'oggetto del contendere, cioè gli articoli del regolamento.

Mi chiedo, è vero che questa non è costata nulla; sarebbe però interessante davvero, come diceva anche il consigliere Iannotta, capire quanto costa eventualmente, quanto costerebbe, e ovviamente non è costato nulla, è un ringraziamento ovviamente ai professionisti che l'hanno affrontata con la massima serietà e competenza, premessa questa; sarebbe interessante capire quanto costerebbe parlare, visto che si è parlato, per esempio, di Pgt, di cose serie, molto più serie del regolamento degli orti, sarebbe interessante quanto costerebbe l'applicazione di questo legal design a un, non solo regolamento, immagino, ma a un dialogo sotto forma di atto amministrativo con i cittadini gorgonzolesi. Perché mi sembra davvero che quello che abbiamo fatto adesso su questo argomento non fosse assolutamente necessario. Io distinguo le cose necessarie, utili, e questa qua non mi sembra che rientri nella categoria.

Quanti sono, assessore, gli ortisti? Quanti sono gli orti? Facciamo così. Facciamo prima. Settanta orti. Vuol dire settanta persone, settanta cittadini gorgonzolesi sui 22 mila che compongono la nostra città. Francamente trovo che gli ortisti forse, qualunque sia l'estrazione sociale a cui faceva riferimento la consigliera che mi ha preceduto, penso che capissero benissimo il vecchio regolamento fatto di poche pagine. Non lo capivano? No. Allora il problema era chi ha scritto il precedente regolamento, perché mi sembra che le questioni da capire siano talmente poche e così facilmente capibili, che c'è davvero da preoccuparsi o del livello intellettuale dei nostri ortisti, della loro cultura, cosa di cui non dubito, oppure invece di chi ha scritto il precedente regolamento, che a me sembrava assolutamente capibile anche a un bambino, non solo a un pensionato, che normalmente è la categoria principale che si occupa di questi orti. Quindi, di fatto, mi sembra un'operazione davvero di facciata, quella che purtroppo voi amate tanto e, devo dire, la sfilza di regolamenti nuovi che più o meno dicono esattamente quanto c'era nel vecchio ha contraddistinto queste due amministrazioni. È dieci anni che si parla di regolamento e purtroppo, ribadisco quello che ho detto all'inizio, le questioni importanti, dove spendete 1 milione di euro per largo Donatori del sangue, non vengono discusse in questo Consiglio comunale, se non ai margini di un bilancio dove si parla di tutto e di più, di conseguenza dove non si ha possibilità di affrontare profondamente, in profondità questi argomenti.

Se posso permettermi, invece, di entrare nel merito della questione e non della forma grafica, mi sento di non condividere un passaggio, un articolo, visto che si stava sistemandolo, che era sui criteri di assegnazione degli orti, che partono per l'età e che, in caso di spareggio, è usato questo termine da Champions League, di calcio, ci sono tre criteri che invece a mio avviso andrebbero ribaltati. Cioè, innanzitutto in ordine cronologico, quindi chi presenta prima la domanda, evidentemente mi sembra di capire, e anche qui non vorrei che, nonostante il legal design, non abbia capito io che ho pure la laurea; b) la composizione del nucleo familiare e c) la fragilità o situazioni di disagio sociale. Mi sembra che, se c'è anche qui una logica con cui fare un regolamento per quelle poche idee che passano nel regolamento degli orti, forse alla base bisognerebbe ribaltare completamente questi criteri. Quindi, avendo

questi orti, soprattutto, non tanto la produzione di frutta e verdura a Gorgonzola, quanto una valenza sociale, forse devo privilegiare non a parità di età e dopo lo spareggio di Champions, ma forse dovrei dare un punteggio maggiore a chi ha dei problemi di fragilità e quindi con l'orto può evidentemente provare a risolverli, la composizione del nucleo familiare che, tanto è maggiore, tanto magari avere due pomodori in più, che non costano 6 euro al chilo, potrebbe essere anche utile, e da ultima ovviamente di chi ha presentato prima la domanda a parità di età. Queste però sono le mie considerazioni, che partono da un presupposto alla base che questi orti abbiano essenzialmente, il 90 per cento se posso dire, una valenza sociale e che da questa idea avrebbe poi dovuto derivare un regolamento, quindi le assegnazioni a chi a questi orti avrebbe il diritto di partecipare, e non tanto che questo regolamento sia impacchettato, infiocchettato da sembrare più bello, perché non penso che questo regolamento avesse bisogno di questi fiocchetti per essere capito.

Ribadisco sempre alla base, però, comunque il ringraziamento e l'apprezzamento del lavoro fatto dai due professionisti, fatto tanto più gratis, quindi ancora più grazie, che però avrebbe potuto tranquillamente essere sperimentato e attuato in situazioni davvero dove la capacità di comprendere del cittadino gorgonzolese avrebbe potuto essere aiutata. E, poiché siamo vicini a queste situazioni, il PGTU, il PGT ed altre situazioni, avrebbero potuto in quel momento essere sperimentate, senza bisogno di riportare sui banchi del Consiglio, dopo pochi mesi, un regolamento che avrebbe potuto essere tranquillamente gestito in una molto più semplice maniera, senza far perdere tempo e comunque soldi alla macchina comunale.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Innanzitutto ringrazio gli ospiti, perché hanno fatto un lavoro, tra l'altro pro bono è solo una parte, pro bono pubblico che è ancora più bello, cioè per il bene proprio di tutta la comunità. Quindi su questo, grazie. Ma, se anche aveste preso qualche ghello, io credo che la gratitudine per chi si impegna per il bene della propria comunità, per migliorarla, anche se in questo caso è migliorare un atto, merita il ringraziamento di tutto il Consiglio comunale, come peraltro mi è parso proprio di sentire.

Purtroppo subite qualche passaggio a vuoto e quindi dovete ascoltare anche tutto il resto, ma ci terrei a dividere il mio intervento articolato in due parti. La prima parte che è di gratitudine, ma anche di riconoscimento del lavoro che è stato fatto, perché a me questo regolamento visivamente piace ben più di quello precedente. Non sono in grado di stabilire se è più comprensibile, perché a me era comprensibile anche l'altro, ma posso pensare che l'altro, fidandomi di quanto dice l'assessore, quindi del ritorno che ha avuto da qualche fruitore, era poco comprensibile; vedremo se col tempo questo lo sarà maggiormente. Non ho gli strumenti conoscitivi per dire se sarà così. Intanto posso dire che sicuramente, graficamente è molto più bello e quindi, almeno a livello grafico, c'è sicuramente un miglioramento. Il neretto su alcune parole, che quindi pone l'accento su alcune tematiche, quindi aiutano il lettore a comprendere meglio di cosa si sta parlando è una cosa interessante, che uso anch'io quando negli interventi che capita che preparo voglio rimarcare come concetto. Quindi trovo che sia una cosa che ha un senso anche per me, che non ho i vostri studi e le vostre conoscenze. Questa è la prima parte, che si conclude con un dubbio però, che è quello che riguarda la tabella sinottica che avete fornito, immagino l'abbiate fornita voi. Perché, se è fornita da voi, voi fate riferimento alla sezione 1, all'articolo 4, "Criteri di assegnazione", come nota istruttoria inserite l'inserimento di tabelle riepilogative, che però io non trovo all'interno del regolamento. Cioè la novità è l'inserimento di tabelle riepilogative, che però non ci sono. Quindi, o è un allegato che manca in cartelletta queste tabelle, oppure questo inserimento di queste tabelle... cioè non è che non mi sono scappate. Sono quelle all'inizio. Okay. Allora diciamo che non è scritta bene la tabella sinottica. Sulla tabella sinottica, inserimento tabelle riepilogative è riferimento all'articolo 4. Cioè solo alla sezione 1, articolo 4. Lasciando intendere, per chi legge, che siccome ogni voce ha una nota istruttoria, inserimento tabelle riepilogative c'è solo qua. In questo caso, quindi, io lo toglierei da questa nota istruttoria, la metterei a margine che vale per tutte e in quel caso va benissimo. Quindi non è una mancanza, è solo un errato inserimento su una voce che non è la sua. Comunque, adesso che ho compreso va benissimo. Chiedo su questa tabella sinottica di metterla a posto in quest'ottica. Ma questa è una

prima parte, con i complimenti che sono stati fatti, che non sono di rito, ma sono sinceri, soprattutto per il pro bono pubblico in modo particolare. Tra l'altro, preferisco dire quell'una parola e mezzo che so in latino, che quelle dieci che so in inglese, perché pensare di fare un regolamento più comprensibile utilizzando delle parole inglesi mi fa anche sorridere, francamente. Il Vicesindaco sa che sono un po' reticente rispetto a questo. Abbiamo una lingua così bella, va bene che l'hanno inventato gli inglesi questo stile, però che peccato dover sempre utilizzare parole inglesi per esprimere concetti che in italiano abbiamo e i nostri artisti capirebbero meglio, però va bene.

Chiusa questa parte, c'è invece la parte secondo me veramente incredibile, del fatto, Presidente del Consiglio, che questo regolamento ci arrivi così. Io a memoria non ricordo un punto all'ordine del giorno non passato nelle commissioni. Normalmente i regolamenti o passano anche nelle commissioni, ma poi la commissione principale di studio dei regolamenti è la Capigruppo. Peraltro sono venuto a leggere proprio il testo della delibera apposta, dove si cita, ma perché gli uffici lo fanno di default, la conferenza dei capigruppo come quella dove si è analizzato il regolamento. Ma non è stato fatto questo. Io non ne faccio parte. Ma un conto è dire che all'ordine del giorno c'è questo punto, un conto è dire "questo è il regolamento, discutiamone". Citava il consigliere Iannotta, che mi ha preceduto, quanto è stato fatto su un altro regolamento, più o meno importante come questo, o poco importante come questo, dove c'è comunque stata un'idea di condivisione. Quindi chiedo alla consigliera Pinto se sarebbe ugualmente entusiasta se, come il consigliere Pedercini, ma vale per tutti quelli che mi hanno preceduto, avesse ricevuto questo regolamento in cartelletta, vedendosi il punto all'ordine del giorno e non sapendo nulla di cosa si tratti, pensando che voi su questo invece ci avete messo studio, impegno, attenzione. L'assessore rimarcava che è molto tempo che ci ragionate su. Noi invece l'abbiamo ricevuto in cartelletta e le prime parole su questo punto le abbiamo sentite stasera. Le tre dell'assessore e le due dei tecnici. Io chiedo se questo è rispettoso del Consiglio comunale.

Presidente del Consiglio, purtroppo l'attacco al consigliere Tino viene da sé, ma credo che la fossa se la sia scavata da solo, ma il Presidente del Consiglio, colui che governa i lavori del Consiglio comunale è il Presidente, per cui quantomeno accetta il nostro rammarico, la nostra tristezza. Non è una bella pagina questa per chiedere l'espressione di un voto, a dei consiglieri che comunque rappresentano una cittadinanza, senza aver condiviso nulla.

Rimarco la prima parte del mio intervento. Era anche un lavoro che... io condivido più quello che ha detto il consigliere Baldi di quello che ha detto il consigliere Santacroce. Secondo me non è uno stravolgimento. Cioè era facilmente condivisibile, a mio giudizio. Oggi non lo può essere. Io non so come votano i miei due colleghi, di lista sì, gli amici di Fratelli d'Italia no, ma mi sento di poter dire che non è oggi condivisibile, per le modalità, votare questo regolamento. Questo è un regolamento che con altre modalità, ma perché no? Perché non credo che ci sia stato uno stravolgimento così radicale, e credo che sia un miglioramento del regolamento rispetto a com'era prima. Auspicio magari per i prossimi regolamenti che si possa attuare questa miglioria. Almeno a livello grafico, ripeto. Poi a livello concettuale non sono in grado di giudicarlo e forse lo giudicheremo col tempo. Però non è questo il modo di fare, non è corretto e io credo proprio che non sia neanche proprio giusto. Mi piace pensare che non sia una scelta, sia stato solo un errore, una dimenticanza, una dimenticanza grave.

Presidente STUCCHI. Ti rispondo brevemente prima di dare la parola al consigliere Tino. Solitamente i regolamenti vengono passati, almeno prima del Consiglio, in Capigruppo. Di solito, almeno negli ultimi due anni e mezzo, io trovo abbastanza sterile la lettura solo coi con i capigruppo di un regolamento fatto dagli assessori con gli uffici. La volta scorsa, quando l'assessore Villa mi ha detto che c'era il regolamento nuovo, solitamente c'è la commissione adatta e poi i capigruppo sono invitati a leggere le cose. In questo caso io credo, senza malafede, era più una rivisitazione grafica. C'è stato un lavoro da parte dei professionisti.

Mi rammarica, capisco il rammarico e, come sempre, si può lavorarne meglio. Non trovo, forse voi, anzi avete sicuramente un'opinione assolutamente contraria, che fosse una cosa così fondamentale e importante. Ripeto, evidentemente le sensibilità sono diverse. Vigilerò diversamente per i prossimi regolamenti.

Consigliere Tino, prego. Visto che sei stato nominato più volte.

Consigliere TINO. Buonasera a tutte e a tutti. Infatti non avrei voluto intervenire, assolutamente. Infatti non commenterò il regolamento degli orti nella sua sostanza, anche perché il mio intervento lo feci a marzo del 24, quando lo votammo. Però giustamente, da presidente della Commissione territorio, è giusto che due parole le dica.

Rimango un po' così che il consigliere Iannotta, capogruppo, e il consigliere Pedercini mi facciano queste affermazioni. Me le aspettavo di più dal consigliere Micene, che è un componente della Commissione territorio. Invece col consigliere Santacroce c'eravamo anche confrontati e infatti io ho davanti il gruppo della Commissione territorio e, quando il consigliere Santacroce mi scrisse se questo regolamento doveva passare in Commissione territorio, io ho risposto dopo ventotto minuti, quindi immediatamente. Nel senso, sono una persona che nel tempo, da quando ho questa carica, da quando ho questa presidenza, ha sempre cercato di venire incontro, condividere e fare. Quindi mi assumo le mie responsabilità in questo senso e mi scuso, ma posso dire che le risposte che mi sono state date erano che avevamo fatto un lavoro, che era dedicato solamente alla forma e alla sostanza, e quando l'assessore Villa ha dato disponibilità di essere contattato per qualsiasi informazione, il consigliere Santacroce ha risposto: "Va bene, ci spiegherà tutto in Consiglio. Grazie". Io pensavo che non ci fosse questo problema.

Se voi sentivate veramente il bisogno di questa condivisione, io sono il primo a volerle convocare le commissioni, l'ho sempre fatto e ho sempre condiviso tutto, e chi è presente in commissione penso lo possa testimoniare. Quindi in questo caso mi dispiace, ma sicuramente non avevo interpretato, nelle parole del consigliere Santacroce scritte nel gruppo, quella volontà così forte di discutere solo il legal design di questo regolamento, quando poi la sostanza in verità era uguale a quella che avevamo già letto e votato un anno e mezzo fa.

Mi dispiace che si sia creata questa situazione, ma, mi conoscete, non ho mai nascosto niente a nessuno.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Ti do un paio di minuti. Non ti dilungare troppo.

Consigliere SANTACROCE. Scusate, ma quando uno ti scrive che probabilmente questo punto doveva passare in commissione, non ti aspetti che è una domanda retorica? Se qualcosa si vota, a me non importa se lo fai azzurro, cobalto, arancio, comunque si vota perché stai facendo dei cambiamenti, e nel mio specifico, dopo che me lo sono letto, oltre all'azzurro, il cobalto e le tabelle, ho trovato anche dei cambiamenti sostanziali in un paio di articoli.

Detto questo, non foss'altro per il lavoro che hanno fatto i professionisti, era obbligo da parte vostra venire in una commissione, con i professionisti e con l'assessore, e spiegare quello che si è fatto e io ti avrei potuto ringraziare in quella commissione e incominciare a leggermi l'articolato di questo regolamento in tempo utile per avere delle risposte.

Ora la domanda che ti faccio io: avendo io queste problematiche, avendo riscontrato queste problematiche, come faccio a votarti questo punto questa sera, se non sfavorevolmente? Quando poi, se avessi fatto tutto questo lavoro, io avrei votato, come qualunque altra persona, a favore.

Sindaca SCACCABAROZZI. Io ringrazio i professionisti che hanno fatto questo lavoro per noi, ma non perché l'hanno fatto gratis. Io vi ringrazio perché avete voluto scommettere sul nostro Comune con un progetto innovativo, e mi scuso perché sostanzialmente in alcuni interventi vi è stato detto che in fondo non avete fatto niente, avete soltanto abbellito un po' il regolamento, messo dei colori. Ma così non è. Bisogna a volte, a fronte di alcuni progetti, a fronte di alcune scelte, saper guardare oltre.

Io credo che questo regolamento scritto in questo modo, tra l'altro in un periodo, cioè più che scritto, rappresentato in questo modo, per una persona come me, che di lavoro faceva l'avvocato e sa cosa vuol dire leggere un testo e capirlo soltanto se sei un addetto ai lavori, credo che sia davvero una sfida e un guardare oltre la banalità a volte delle parole che si dicono. Per questo vi ringrazio.

Ricordo anche perché siamo partiti dal regolamento degli orti e non dal PGTU piuttosto che dal regolamento di polizia locale, piuttosto che da altre cose molto più complicate. Proprio perché, trattandosi di un'innovazione, trattandosi di un esperimento, se vogliamo, trattandosi anche di un momento anche di conoscenza reciproca tra

noi e voi, si doveva e si poteva partire da un regolamento che potesse fornire, cioè che non fosse particolarmente complicato, ma che potesse essere studiato e affrontato e scritto con queste modalità. Quindi, davvero grazie. Mi dispiace che in parte alcuni non abbiano saputo cogliere – mi si passi il termine – la bellezza di questo progetto, che è davvero un progetto innovativo, che so che avrà degli sviluppi futuri, che speriamo di portare avanti anche con altri regolamenti più corposi, per rendere sempre più accessibile... In questo periodo in cui si parla tanto di comunicazione aumentativa, pensavo che potesse essere colta anche la bellezza di questo progetto. Per cui, davvero grazie.

Sicuramente forse andava passato in qualche commissione. D'altro canto, noi stasera stiamo approvando – passatemi il termine – l'impaginatura di un regolamento che abbiamo già approvato. Io non ricordo voi cosa avevate votato l'altra volta. Avete votato contro, forse? Non mi ricordo. A favore. Sta negli annali allora quel voto. Perché non l'avevo presentato io, per quello l'avete votato a favore, vero? Esatto. Qualcuno si è astenuto sicuro, perché è impossibile, è vero. Però, al di là di quello, io credo davvero che questo regolamento, che non cambia nella sostanza, ma soprattutto, ecco la cosa che volevo dire, non si è saputo apprezzare la bellezza di un percorso fatto con quelli che, per usare una parola inglese che non piace al consigliere Pedercini, gli stakeholder, che anche a me non piace tantissimo questa parola, però con le persone che sono direttamente interessate. Quindi, davvero grazie per il lavoro che avete fatto con noi, grazie perché avete scelto noi prima di tutto, e speriamo che le nostre strade si incrocino, e siamo anche disposti a metterci dei soldi per fare queste cose.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Assessore, volevi... vuoi lasciare prima intervenire la consigliera? Consigliera Gugliotta, prego.

Consigliera GUGLIOTTA. Dopo la Sindaca il mio intervento non ha senso, perché io volevo esprimere esattamente la stessa opinione della Sindaca, ringraziando chi ha lavorato sicuramente per migliorare la fruibilità di documenti che spesso sono poco intuitivi o comunque anche noiosi da leggere, per cui si perde molto, a volte, anche dei contenuti.

Non ho compreso, francamente, la discussione di questa sera da parte della minoranza, perché oggettivamente questa cosa l'avevamo già discussa, assodata e tutti quanti avete riconosciuto che comunque era solo una forma di abbellimento del testo, quindi nei contenuti restava lo stesso, non capisco le ragioni della discussione. Io mi sono espressa in questo senso e sono assolutamente d'accordo con quanto già detto dalla Sindaca.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliera. Io lascio la parola per la replica. In realtà, un piccolo inciso. Io in qualche modo capisco, nel senso che è una questione di forma, ma qui la forma è anche sostanza, quindi in parte ci siamo.

Assessore VILLA G. Il consigliere Baldi si è detto rammaricato del fatto che a volte il livello del Consiglio comunale sia basso. Sinceramente a volte anch'io me ne rammarico. Oggi la discussione poteva essere di un altro livello, su un altro piano. Se parlate delle virgole. La discussione oggi poteva essere... voi comunque, in qualche modo siete, legislatori a Gorgonzola, poteva essere su com'è l'impianto normativo in Italia, su quanto sia respingente per le persone, su quanto effettivamente ci sia un problema di comprensione delle norme, perché noi che maneggiamo regolamenti e leggi tutti i giorni facciamo una gran fatica a comprendere quello che c'è scritto a volte. Ma proprio per una questione di linguaggio e di forma.

Detto ciò, comunque io mi unisco alle scuse, perché effettivamente l'iter non è stato dei migliori, per cui, quando si sbaglia, è giusto scusarsi.

Rispondo brevemente, in ordine sparso, ad alcune cose che sono state dette. Sulla comprensibilità. Non c'era nessuna insinuazione di fondo sul fatto che gli ortisti non fossero in grado di comprendere un breve testo. La realtà dei fatti è che oggi le persone si stanno disabituando a leggere testi lunghi e complessi. È un dato di fatto. Tutti i modelli comunicativi sono cambiati. È giusto che si cambino anche i modelli comunicativi delle leggi, delle norme

e anche dei regolamenti. Sul perché del regolamento degli orti ha risposto la Sindaca. Era semplice, era un documento efficace. A me piacerebbe tantissimo fare il regolamento del commercio su area pubblica, piuttosto che quello edilizio, piuttosto che il piano delle regole secondo il legal design. Capite però che è un altro tipo di lavoro. Magari ci arriveremo un giorno, però volevamo partire, come si dice, schisci.

Da un punto di vista degli utenti non c'è un problema di livello culturale di chi legge il regolamento. Questo regolamento è più comprensibile per chiunque, anche per esempio per le persone che magari non hanno confidenza con l'italiano, perché sono stranieri, di prima o di seconda generazione. Una persona ipovedente legge meglio questo regolamento piuttosto che quello precedente. La struttura dei colori e i contrasti sono pensati per essere fruibile, anche se è stampato in bianco e nero. Sono tante piccole cose che rendono questo regolamento più comprensibile. Per cui, necessario o non necessario non lo so, secondo me è comunque un'innovazione che comunque abbiamo deciso di portare avanti con coraggio.

Poi un paio di cose di ultra dettaglio. Qualche cambiamento è vero che c'è. Non è vero che vengono tolti i poteri al comitato. Nel senso che io ho qua il regolamento vecchio, il comitato non aveva potere sanzionatorio. Anche nel regolamento vecchio il comitato interloquiva con l'Amministrazione comunale per esigenze, per controllare la manutenzione, per segnalare l'eventuale rispetto di doveri e divieti, comunque il punto di arrivo era sempre una segnalazione all'amministrazione. Per cui, in realtà, non c'è questo grande cambiamento.

Sugli articoli in premessa, è stato detto bene mi sembra da Niccolò, questa premessa non va interpretata come la premessa di un regolamento classico, è un po' un tutorial, una specie di manuale di lettura al regolamento, per cui è stato messo tutto quello che è funzionale a leggere il regolamento, incluse le disposizioni transitorie. Sinceramente non vedo così un grosso problema sotto questo punto di vista.

Un'ultima cosa sulla condivisione con la minoranza. Non è che vi abbiamo voluto escludere. Vi dirò di più, in realtà al processo partecipativo non ha partecipato neanche la Giunta, i consiglieri di maggioranza e nessuna forza politica, perché il discorso sugli stakeholder, o portatori di interessi se si preferisce, è stato fatto con chi, in maniera ristretta, utilizza il regolamento. È stato fatto solo con chi, dal lato degli uffici comunali, scrive e applica il regolamento e, dal lato degli ortisti, chi ha partecipato a un bando e gestisce un orto. Per cui nessuno di loro, in realtà, ha costruito il processo pezzo per pezzo: sono stati coinvolti alla fine, in un momento di restituzione e mi spiace che non ci sia stato un momento simile anche con la minoranza.

Detto ciò, io sono comunque convinto che questo sia assolutamente un lavoro interessante e, ribadisco, spero che sia il primo di molti altri.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Sennò passo alle dichiarazioni di voto. No? Va bene. Dichiarazioni di voto.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. A parte che, anche qui, qualcuno ha detto che la minoranza si è un po' contraddetta, però devo dire che anche in maggioranza le idee non sono molto chiare o, perlomeno, non sono molto univoche, visto che qualcuno dice che abbiamo cambiato cose importanti, qualcun altro ha detto, vedi il presidente di commissione, che il regolamento è lo stesso, quindi non è servito portarlo in commissione. La Sindaca, che ci sgrida perché non abbiamo capito la bellezza, con la B maiuscola, di questo nuovo regolamento, poi parla anche lei di nuova impaginatura. Qualcuno parla di abbellimento. Mi sembra che forse le idee andrebbero un pochino chiarite.

Sicuramente, se ci fosse stato il famoso passaggio in commissione, poteva essere davvero l'occasione di chiarire, in un ambiente anche più rasserenato e più libero anche di parola e non legato ai tempi, al permesso di parlare dal Presidente, e questo penso che abbia nuociuto sicuramente al lavoro e al punto all'ordine del giorno in Consiglio, e un pochino al lavoro dei professionisti che, nonostante l'apprezzamento generale, da parte almeno della minoranza, su quello non ci sono dubbi, magari avrebbero meritato di vedere questo punto approvato all'unanimità.

Considerato che però non c'è stato il coinvolgimento della maggioranza verso la minoranza, e questo penso che sia l'unica cosa che è stata univoca e ammessa da tutti i componenti che hanno parlato maggioranza compresa, quindi noi pensiamo che, proprio perché non vogliamo votare no, non vogliamo votare proprio e quindi penso che, non essendo stati coinvolti, ci sentiamo anche non coinvolti nella votazione noi, quindi non parteciperemo a questa votazione. Parlo a nome del mio gruppo, e parlo a nome anche di Fratelli d'Italia. Quindi usciamo, mentre voi votate.

Presidente STUCCHI. Ore 22.37, i consiglieri di minoranza abbandonano l'aula. Quindi ci sarà la votazione solo con gli undici consiglieri presenti. Preso atto dell'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri di minoranza, che hanno deciso di non partecipare alla votazione, se non ci sono altre dichiarazioni di voto, con gli undici consiglieri presenti, metto in votazione. Chiedo conferma al dottor Guidolin, c'è ancora il numero legale, giusto? Sì.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	11
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

C'è anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	11
Favorevoli	11
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Chiedo ai colleghi di minoranza se vogliono rientrare e al dottor Guidolin di segnalare che alle ore 22.39 i consiglieri sono rientrati. Vuole fare velocemente un appello? Segniamo a vista che ci sono tutti.

Anche se sono le 22.30, vi chiedo uno sforzo. Visto che abbiamo qua il dottor Zanoni e il dottor Riva, gli facciamo presentare il bilancio di Accademia formativa, così poi possiamo fare una pausa e lasciarli andare a casa. Riformulo. Per rispetto del dottor Zanoni, perché tanti di noi non l'hanno visto da tanto tempo.

Punto n. 12: APPROVAZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO 2024 DELL'ACCADEMIA FORMATIVA MARTESANA CITTÀ DI GORGONZOLA.

Presidente STUCCHI. Intanto qualcuno faccia una foto a Loris Riva nei banchi del centrodestra, per favore. Quando vuoi, puoi partire.

Carlo ZANONI, *direttore Accademia formativa Martesana*. Buonasera. Vi risparmio la lettura integrale della nota del bilancio. Mi soffermo su alcuni punti di quanto già scritto nel bilancio per dettagliarli un po' meglio, e poi vorrei condividere con voi dei dati storici legati al bilancio, per capire qual è il punto dell'arte.

La prima cosa che mi viene da sottolineare rispetto al bilancio 2024 è la forte presenza delle risorse PNRR, che Regione ha destinato alla formazione professionale e su cui Regione ha spinto molto gli enti ad aprire il più possibile, al maggior numero possibile di studenti per poter utilizzare sia le risorse definite nel budget sia quelle che poi sarebbero arrivate durante l'anno formativo sotto forma di sportello per tutti quegli studenti presenti a scuola, non titolari di doti dall'inizio. Quindi su questa spinta, durante l'anno formativo, ricordo sempre che un bilancio di un anno solare è a cavallo tra due anni formativi, quindi negli anni formativi, soprattutto nell'anno formativo 2024/2025, abbiamo puntato ad accogliere tutte le domande di iscrizione, anche quelle che arrivavano in itinere, quindi dopo l'avvio dell'anno formativo, andando a dare una sorta di risposta positiva a quell'utenza che chiedeva un riorientamento, oppure che era a casa perché negli anni precedenti aveva avuto degli insuccessi formativi, quindi nella scuola dove andava non voleva più andare, quindi cercava un'altra collocazione; abbiamo aperto e, per poter accogliere anche durante l'anno tutti questi inserimenti, abbiamo raddoppiato le classi, abbiamo avuto situazioni di classi con tredici/quattordici studenti iscritti, proprio per avere una massa in grado di assorbire le doti a sportello che sarebbero arrivate durante l'anno. Purtroppo questo è avvenuto, sono arrivate doti, ma in fase di rendicontazione poi non tutti i soggetti che erano stati inseriti durante l'anno sono riusciti a portare a compimento l'anno formativo e quindi hanno nuovamente abbandonato, come era ormai nella storicità degli anni precedenti che avevano frequentato altre scuole, hanno abbandonato, creando però un danno economico all'Accademia formativa che aveva attivato queste classi, aveva assegnato più ore di lezione ai formatori, aveva assunto anche altri formatori, ma questi ragazzi, non portando a termine l'anno, non avevano i requisiti e i parametri previsti dalle normative per poter far sì che l'ente ricevesse la dote piena, o anche una porzione, che è l'elemento che poi costituisce lo strumento di finanziamento di tutte le attività. Quindi il primo aspetto che c'è da considerare relativamente al bilancio del 2024 è questo.

L'altro aspetto sicuramente è legato alla difficoltà che c'è stata nell'anno 2024 sulla prosecuzione di quella criticità, che era già nata nel 2023. Cosa che era già stata dibattuta anche nel Consiglio precedente, anche se quel bilancio, soprattutto il 2022 e un po' meno il 2023 non riuscivano a far risaltare questo aspetto dello spostamento costante dei tempi di erogazione dei fondi.

L'ultimo elemento che ha inciso particolarmente su questo anno formativo è l'inadeguatezza del fido bancario. Questo fido bancario ci accompagna da sempre, è sempre stato attivo già dal 2008 ed era sempre stato parametrato su circa i cinque dodicesimi dell'intero fatturato. Fatturato che negli anni abbiamo visto crescere, crescere e crescere, così come il fido è sempre stato adeguato di anno in anno con contrattazione con l'istituto bancario, all'epoca BPM; negli ultimi due anni questo fido non è stato adeguato alle effettive necessità. Quindi ha portato a dei momenti in cui si è dovuto scegliere cosa pagare e cosa no. E questo ha fatto sì che si creassero dei disavanzi, soprattutto leggendo nelle pagine del bilancio, quelli che sono i debiti verso magari gli istituti previdenziali, eccetera, eccetera. Sicuramente nell'anno 2024 sono rimarcati tutti i debiti comunque già ridiscussi con gli enti e con le varie realtà, che hanno poi portato a una cosiddetta dilazione del debito e quindi tutto assolutamente sotto controllo.

Quello su cui mi vorrei soffermare è un'analisi storica degli ultimi dieci bilanci. Si dividono in due parti: un pre e un post, anzi un pre ampliamento e un durante ampliamento. Storicamente Accademia ha sempre lavorato, proprio perché un bilancio solare è a cavallo di due anni formativi, ha sempre lavorato cercando di utilizzare tutte le rimanenze di un anno formativo per investire nel miglioramento delle attrezzature, aggiornamento software,

eccetera, eccetera. Quindi storicamente, negli anni dal 2015 al 2019, gli utili di bilancio avevano una media di circa 1.000 euro a fine anno. Questo era mediamente l'utile di bilancio. Dal 2020 al 2024, anzi dal 2020 al 2023 ci sono i costi sostenuti per l'ampliamento, costi che non possono essere inseriti in un bilancio come costi al 100 per cento, che vanno a creare quella sorta di mobilitazione materiale che poi viene ammortizzata negli anni a venire, da quando l'edificio, l'ampliamento è stato completato. Infatti, dal momento in cui l'edificio è completato e quindi può essere portato in ammortamento, vediamo che la voce degli ammortamenti esplode, da circa 100.000 euro, così com'era dal 2015 fino al 2022, la media è sui 100/120.000 euro, esplode e passa a 450.000 euro, per diventare nel 2024 484.000 euro. Ovviamente per un ente che ha sempre fatto un'attenzione al bilancio, cercando di utilizzare tutte le risorse per migliorarsi, avere un ammortamento, una voce di ammortamento così importante, altera la realtà dei conti, altera la realtà della dimensione. Quindi dovremo anche noi capire come meglio redigere il bilancio, per evitare che si verificano delle situazioni come quella del bilancio 2024 con un segno meno.

Sottolineo che è un po' un segno virtuale. Esattamente la stessa cosa che dissi nel 2022: attenzione che non è vero che abbiamo fatto un utile di 380.000 euro nel 2022, perché semplicemente non abbiamo potuto portare in detrazione tutti i costi sostenuti per l'ampliamento. Così come mi viene da dire che non è proprio tecnicamente vero che è un segno meno quello del 2024. Pesa, grava enormemente l'ammortamento delle spese sostenute in precedenza.

Sempre andando a leggere il 2024 rispetto agli anni precedenti, si vede, si può leggere quel dato numerico di quello che ho detto subito in premessa, cioè quella scelta di fare tante classi, tante classi anche con pochi studenti, quindi vede, nonostante un incremento pari a circa lo zero per cento del fatturato tra il 2023 e 2024, vede comunque crescere del 13 per cento i costi per il personale. Già di per sé quel 13 per cento in più di costi del personale rispetto all'anno precedente è di 280.000 euro, che è poi circa il segno meno del bilancio. Quindi, per ottimizzare il tutto, ovviamente quello che si è fatto poi, già a partire dall'anno 25/26, è quello di andare a ottimizzare le classi attive. Quindi, anziché avere classi attive con tredici studenti, perché andiamo ad accogliere durante l'anno chi arriva in cerca di una nuova scuola, si predetermina già a luglio, quando escono i budget, il numero di classi e il numero di studenti ammissibili, così da non ripercorrere questo dato del 2024.

C'è anche da sottolineare che a dicembre 2023, quindi ad anno formativo 23/24 iniziato, è stato rinnovato il contratto collettivo della formazione professionale che ha visto degli aumenti di stipendio del 4 per cento nell'anno 2024 e di un altro 5 per cento nell'anno 2025. C'è da dire che il contratto della formazione professionale era fermo al 2013, era stato firmato nel 2011, valeva fino al 2013. Quindi, dopo dieci anni ha visto degli aumenti complessivi del 10 per cento. Questo ovviamente già di per sé fa sì che il costo della docenza, una volta dati gli incarichi, sia lievitato di altri 100.000 euro, perché oltre al rinnovo salariale sono state concordate, tra le organizzazioni sindacali e l'associazione degli enti di formazione, dei bonus che potessero andare a coprire tutti questi anni di vacanza contrattuale. Per cui gli enti di formazione hanno dovuto mettere mano al portafoglio e intervenire dando queste premialità o questi ticket, questi strumenti in forma di welfare a tutti i dipendenti. Sottolineo e ricordo che più del 90 per cento dei nostri formatori sono dipendenti, quindi non abbiamo forme di lavoro strane. Il 90 per cento dei nostri formatori sono dipendenti e debbo dire con piacere, anche in forma stabile. Tra questi, credo che ne rimangano due o tre ancora col contratto a tempo determinato, perché sono gli ultimi arrivati l'anno scorso, tutti gli altri hanno un contratto a tempo indeterminato. Quindi c'è una platea molto solida, molto stabile, il che significa che tengono a lavorare con noi. Ma chiaramente, avendo tutti i dipendenti, quando c'è una variazione sul contratto collettivo che riconosce dei bonus, ha un impatto veramente importante su tutta la struttura.

In proiezione sul 2025, sicuramente lo vedremo nell'anno solare, questo è fuori discussione, non avremo ancora più questo slittamento temporale, ci saranno sicuramente dei correttivi sul rapporto tra il personale impiegato, perché comunque è sempre più del 50 per cento la voce di spesa del personale, visto che siamo un ente che fa formazione, però cercheremo di limare e mantenere un attimino i costi.

Volevo mostrare questo documento che non c'è nel bilancio, perché non fa parte del bilancio come dato tecnico, però sottolineare l'incremento costante fino al 2023 e poi una stabilizzazione nel 2024 di quello che è il fatturato globale che è diventato quasi tre volte tanto rispetto a quello che era nel 2015 e che tutto sommato è

credo un buon risultato. La struttura continua a ricevere ottimi riscontri da parte delle famiglie, perché abbiamo un numero di iscrizioni sempre molto elevato, con tutte quelle che possono essere le aleatorietà rispetto al tipo di corsi: un anno piace di più il meccatronico, un anno piace di più il corso per elettricista e quindi anche la nostra possibilità di avere degli incarichi flessibili, ancorché ci sia una compagine stabile di formatori, ci permette di rispondere positivamente alle varie richieste degli studenti.

Gli altri aspetti positivi sono, come sempre, il tasso di inserimento lavorativo dei nostri ragazzi, il continuo cercare sul territorio realtà che ci facciano da partner, come lo è Assolombarda ormai da anni. Ultimamente, sempre attraverso l'attività di ristorazione, abbiamo sottoscritto un accordo di fornitura esclusiva da parte nostra con Cascina Colombina di Melzo, per cui tutte le loro attività di ristorazione vengono svolte, organizzate da studenti dell'Accademia formativa Martesana. Abbiamo sottoscritto una convenzione col comune di Comazzo per gestire tutta la parte di social media, per cui i nostri ragazzi vanno, fanno le fotografie, le riprese ai loro eventi e caricano, pubblicano sui social. Quindi riusciamo ad ampliare sempre di più quella che è l'attività lavorativa connessa all'attività formativa che facciamo, coinvolgendo sempre di più gli studenti in un asset il più possibile lavorativo.

Per cui credo che questi dati, che non riescono a rientrare in un bilancio fiscale, ma che entrano in un bilancio, in un'analisi un attimino più ampia, diano riscontro sul fatto che Accademia formativa sta comunque lavorando bene.

Presidente STUCCHI. Ringrazio il dottor Zanoni per la puntuale presentazione e illustrazione. Se avete ancora un po' di pazienza, faccio intervenire i consiglieri, così se hanno qualcosa da chiedervi potete rispondergli direttamente voi. Anche perché, con tutto il bene che voglio alla Giunta, non credo che qualcuno sia così addentro alle vostre vicende.

Consigliere Baldi, prego.

Consigliere BALDI. Innanzitutto vorrei fare, come sempre da che ci conosciamo, i complimenti e i ringraziamenti al direttore, anche all'amministratore unico, perché comunque la scuola rimane, anzi lo è sempre di più, un'eccellenza di cui penso noi cittadini gorgonzolesi possiamo andare solo fieri che sia sul nostro territorio, quindi i complimenti vanno sia per i risultati che diceva extra bilancio, quindi quelli che riguardano la formazione, l'inserimento nel lavoro, i numeri sicuramente di questi risultati che sono importanti. E vorrei anche fare un po' i complimenti perché immagino, cioè immagino, è scritto, ne abbiamo conferma, che il 2024 è stato proprio un annus horribilis e che quindi immagino bisogna essere bravi capitani a guidare la nave nella tempesta. Devo dire che, da amministratore pubblico, posso estendere penso anche il pensiero, il sentimento al resto del Consiglio comunale, un pochino anche ci siamo preoccupati, ad un certo momento, delle voci che circolavano. Poi sapete benissimo che, tra le voci che corrispondono al vero e le leggende metropolitane, spesso e volentieri il confine è sottile, però di sicuro questo bilancio ce lo conferma. Vedere 237.000 euro di passivo è comunque una cifra importante. Il direttore ha sicuramente spiegato le circostanze e le contingenze per cui si è verificato questo risultato, che non eravamo abituati ovviamente a vedere.

Giustamente il Presidente dice se ci sono delle domande da fare. La domanda è una domanda, così, di cui ovviamente magari sappiamo anche già la risposta, ma ci piacerebbe sentirla questa risposta, è stato un anno eccezionale, ma immagino che quelle che sono le prospettive economiche, parliamo ovviamente, lasciamo perdere quelle che sono le prospettive invece di formazione, eccetera, eccetera, di cui parlavo prima, siano sicuramente più floride e più ottimistiche rispetto a quello che è stato quest'anno. Per cui una domanda vorrebbe una risposta e ovviamente tutti pensiamo e speriamo che la risposta sia quella che già sappiamo, però la domanda la facciamo, giustamente da amministratore pubblico.

C'è un passaggio, leggendo tra le righe del bilancio, che è che è interessante. Ce n'è più di uno. Uno è questo, quando si dice che la scuola, la scelta organizzativa, quindi non solo didattica, ma organizzativa, è stata orientata a un accoglimento di tutte le domande di iscrizione, con ovviamente la conseguenza della duplicazione di classi. Chiaro che duplicare le classi vuol dire comunque aumentare giustamente i costi del personale. La domanda anche

qui che faccio al direttore, avete un obiettivo, cioè un target massimo a cui arrivare o non date limiti alla vostra espansione? Nel senso che sicuramente la scuola è in espansione da anni, le manovre anche sull'edificio di ristrutturazione vanno in questa direzione. Vi siete posti dei limiti, per così dire? Oppure pensate che la scuola possa crescere a dismisura o almeno fino a quanto ancora rispetto a quelli che sono adesso i numeri e i volumi che questa scuola muove?

Una delle conseguenze o delle cause, a questo punto, della crisi 2024 è stata la mancata concessione del fido della banca, operazione per cui anche il Consiglio comunale ha dovuto, di fatto, garantire presso la banca. Ho letto per fortuna che la banca è stata cambiata, ed è cambiata però dal primo gennaio dell'anno prossimo, non dal primo gennaio 2025. Se non ho letto male, dal primo gennaio 2026. Non era possibile cambiarla prima? Perché magari una nuova banca che dà questa disponibilità a un fido ragionevole, corposo, per quello che può soddisfare le vostre esigenze, dico io, magari fosse stata cambiata prima, una parte di queste sofferenze si sarebbero potute evitare.

L'ultima riflessione, che condivido, perché non la faccio io, di fatto la fate voi, riguarda l'ultimo periodo della vostra relazione, periodo inteso come grammaticale, che è quello che vado a rileggere, ne leggo una parte perché uso le vostre parole, quando voi fate una considerazione che dice che la vostra ovviamente azienda speciale, che di fatto è assoggettata alle regole della pubblica amministrazione, ma di fatto si muove in un mercato, che è quello privatistico, che è fatto di conti da mantenere, di entrate da ottenere, di uscite ovviamente... quindi senza il paracadute del pubblico. C'è per esempio questo passaggio, e questa è una mia domanda, cioè la necessità di cercare altre entrate, che non siano quelle della Regione e mi piacerebbe sapere a cosa pensate, quali sono le vostre idee in materia: se ci sono progetti per liberarsi dal giogo di fatto dell'unica entrata importante, che è quella della Regione, con i problemi che abbiamo visto esserci quando invece questa entrata latita. Addirittura, l'ultima frase, ciò si traduce in una riflessione sulla natura giuridica di Accademia formativa Martesana, cioè di questo non ne abbiamo mai parlato. Però, visto che è stata rivista un'altra nostra azienda speciale recentemente, che è la GSC, anche qua la domanda che faccio è se avete idee in tal senso, se di fatto l'Accademia formativa possa diventare qualcos'altro se non azienda speciale o azienda partecipata del comune di Gorgonzola.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Caro direttore, caro amministratore, ogni volta che ci troviamo a guardare i vostri bilanci e quello che voi fate, ci sentiamo orgogliosi di quello che fate. I numeri parlano chiaro, parlate che date lavoro a novantacinque dipendenti con stipendi di più di 2 milioni, 2.443.000, con dei costi elevati, che è un dato positivo da tutelare. Avete tantissimi iscritti, formate tantissimi ragazzi a nuovi lavori, soprattutto nell'artigianato, cosa che si sta perdendo sempre di più, e create anche i presupposti per avviarli in tempi estremamente brevi nel mondo del lavoro. Quindi fate un'opera assolutamente meritoria.

Proprio spinti da queste considerazioni e vista qualche criticità che c'è stata, abbiamo voluto mettere un pochetto l'attenzione nei vostri bilanci a scopo collaborativo, per fare delle riflessioni che volevamo condividere con voi, che vogliono essere esclusivamente costruttive, non vogliono essere critiche, ma vogliono trovare delle soluzioni perché le debolezze o le tempeste perfette che ci sono state non possano riproporsi. Apprezzo anche, devo dire, il tono assolutamente empatico e trasparente, con cui è stata fatta la relazione.

Ho preso degli appunti. Poi vorrei su questo un pochino confrontarmi. I debiti che avete verso le banche, quelli veloci, entro i dodici mesi, sono 1.674.000, che sommati a quelli oltre cinque anni, di 1.700.000, arrivano a un debito verso le banche di 3.500.000. Aggiungasi a questi un debito verso fornitori superiori a 1 milione entro i dodici mesi e i debiti tributari, anche questi superiori a 1 milione, per un totale di 4.300.000. Mi chiedo, vi chiedo se per un'azienda speciale, per una scuola professionale avere oltre un milione e sei di debiti da rimborsare entro dodici mesi non sia percentualmente un'esposizione un po' troppo alta, una quota alta da dover gestire. Temiamo che, quindi, una struttura comunque finanziaria così sbilanciata sul breve termine, con un indebitamento complessivo così alto possa restare sostenibile solo a determinate condizioni, che è quella che vogliamo condividere: che i trasferimenti da Regione, ma non solo, anche delle rette, siano certi e regolari; che ci sia la

concreta possibilità di ristrutturare e allungare il debito; e che il risultato di gestione sia almeno in pareggio. A questo proposito sarebbe bene capire quali sono i conti per il 2025. Cosa fare, quindi? L'allungamento abbiamo detto di una parte del debito a breve, ma soprattutto chiedeva il consigliere Baldi cosa pensate di fare per migliorare le cose: io credo che la cosa fondamentale sia quella di rafforzare il patrimonio, che da parte del Comune che ha nell'Accademia formativa una partecipata al 100 per cento ci debba essere un intervento e magari destinare verso l'Accademia formativa dei fondi, che sono destinati magari per altre soluzioni che hanno meno necessità di impegnare i bilanci del Comune.

Vorrei fare ancora qualche piccola considerazione. L'azienda, dicevamo, gode di questa fidejussione bancaria rilasciata dal Comune per 2 milioni di euro, ma questa grande garanzia non vi sottrae dal pagare interessi alle banche, e sarebbe anche opportuno conoscere quali sono i tassi di indebitamento a breve, medio e lungo termine che avete con le banche. Avevo anche pensato, ma poi ho approfondito, se non c'era la possibilità che ci fosse il 5 per mille, ma non siete un ente, una onlus no profit, bisognerebbe cambiare completamente l'assetto gestionale, ma a proposito proprio di questo non ci sembra, non condividiamo che la riflessione che voi fate alla fine della pagina 3, quella che ha citato anche Baldi, la riflessione sulla natura giuridica di Accademia formativa Martesana che possa risolvere il problema, ma potrebbe, a nostro giudizio, essere fonte di ulteriori problemi. Non dimentichiamo anche che i debiti di tributari e previdenziali, quelli che superano 1.200.000, non pagate alle scadenze previste che avevate momentaneamente, se ho letto bene, accantonato, possono poi generare sanzioni e interessi che vanno ad accumulare sempre di più quello che poi potrebbe essere il disavanzo. Quindi, la stessa domanda, alla fine, del consigliere Baldi, ma io ho suggerito una risposta che riguarda la sede in cui ne discutete: come pensate di dare maggiore stabilità patrimoniale all'azienda per evitare di avere un'altra tempesta perfetta.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Ringrazio entrambi per essere qui questa sera e per essere presenti. Al di là del dovere che vi porta qua, sentiamo il rispetto per i lavori del Consiglio comunale e il fatto che siate anche qui ad ascoltare le nostre domande e a fornirci qualche risposta è testimonianza proprio di questo.

Ringrazio il direttore, ma oggi approfitterei della presenza dell'amministratore unico. Quando è nato, la sua mamma ha fatto incetta di sagacia, perché, se c'è una cosa che ha l'ex assessore, Vicesindaco Riva è proprio la sagacia, ed è a quella sagacia che io mi appello facendoti tutta una serie di domande su una tua relazione che ho trovato straordinaria, come molti tuoi scritti. Ci conosciamo da molti anni, pur non condividendo alcune cose, ma condividendone molte altre, ho apprezzato sempre la grande onestà che tu metti quando decidi di intervenire e la sagacia quando decidi di non intervenire. È una relazione che ha un valore, io credo, politico importante. La scelta di dividerla in questo Consiglio comunale credo che abbia un certo valore. Ma andiamo con un po' di ordine.

Tu parli di anno complesso, utilizzi il termine forte per uno sagace, che è "ferite". Parli dei problemi riguardo alle risorse della Regione, del completamento delle opere, con tutti i costi che ovviamente ne stanno dietro, della gestione interna del personale, questo già il direttore ce l'aveva accennato rispetto, probabilmente fai riferimento a quella persona che ha avuto problemi, che credo vi abbia messo un po' in difficoltà a livello di gestione amministrativa, ma la domanda sulle ferite. Tu fai riferimento alla possibilità di rimarginarle con dei piani di rientro. Questa relazione, che è recente, perché l'hai fatta un mese fa, ma è una relazione che fa riferimento a un bilancio di un anno precedente, quindi possiamo parlare dell'anno dopo. Siamo nel 2026, approviamo due anni prima. Quindi questo piano di rientro e queste ferite si sono un po' rimarginate, trascorso un anno, non un mese, oppure questa tua era una riflessione riferita all'anno 2024, ma che aveva conseguenze anche più nell'immediato?

La stessa questione quando tu parli del fido di cassa bancario, perché tu dici che da gennaio 2026 – l'hai redatta a dicembre, ho visto – entrerà un altro istituto di credito: a che punto siamo rispetto a questa cosa? Se i tempi sono stati rispettati o bisogna attendere ancora un po'. È chiaro che questo è un punto importante per la vostra realtà. L'ultimo passaggio che abbiamo fatto in Consiglio comunale, dove all'unanimità abbiamo, ma non poteva essere altrimenti, deciso di sostenervi, va proprio in quest'ottica.

L'hanno già detto i consiglieri che mi hanno preceduto, ma noi non facciamo un gruppo d'ascolto di minoranza per preparare i Consigli comunali, quindi non mi piace l'inglese, ma mi piace il latino e i latini dicevano in cauda venenum, e la tua cauda è questa frase qui, io la leggo tutta. "Si conclude attenzionando tanto le sempre difficili norme relative alla modalità spesa che affliggono le aziende speciali, assoggettandole alle regole di una pubblica amministrazione, pur dovendo operare con regole di bilancio privatistico, nonché la necessità di cercare altre entrate, differenti dalle sole regionali, per poter affrontare i momenti di cui siamo alle prese con la rigidità farraginoso dei fondi europei. Ciò si traduce in una riflessione sulla natura giuridica di Accademia formativa Martesana". I consiglieri che mi hanno preceduto hanno esattamente evidenziato questo passaggio. Che messaggio ci vuoi lanciare, cosa intendi? Perché questo, il direttore Fossati direbbe, è uno scoop. Mi sembra che non si è mai parlato su questi tavoli di porre all'attenzione, allo studio, immagino, non lo so, o all'analisi una rivisitazione statutaria della vostra realtà.

Quindi, grazie anche per le risposte che, più che il direttore, che questa volta può intervenire in seconda battuta, ma vorrei venire direttamente a te, Loris, che sei l'amministratore unico di questa realtà, grazie per le risposte che vorrei fornirci.

Consigliere STUCCHI. Io vorrei brevissimamente, prima di lasciarvi rispondere, ringraziarvi per il lavoro che svolgete. Riprendo un po' anche parte degli interventi, perché al di là di tutto il lavoro che Accademia formativa svolge e ha, professori e personale, a me fa sempre piacere vedere come in un mercato del lavoro che impoverisce sempre di più, dove i ragazzi giovani fanno sempre più fatica a inserirsi, a trovare anche un lavoro dignitoso, voi siete in grado di formare sempre lavoratori qualificati, lavoratori che hanno dell'esperienza, che sono esperti in quello che si approssiano a fare, e questa cosa forse non viene mai sottolineata abbastanza. Invece credo che sia assolutamente fondamentale nel lavoro che fate.

L'altra cosa che tra le righe tutti hanno sottolineato, ma credo sia giusto ribadire, è che siete un esempio virtuoso di come sia possibile una collaborazione verticale tra tutti i livelli amministrativi, da quello della scuola a quello del Comune, a quello della Regione. Noi ormai qua lo diamo per assodato ogni volta che siete qua da noi, ma non è così, nel senso che siete un esempio più unico che raro di questa cosa. Quindi, anche per questo, grazie. Vi lascio adesso rispondere alle domande degli altri consiglieri.

Loris RIVA, amministratore Accademia formativa Martesana. Buonasera. Innanzitutto, grazie per l'ospitalità e grazie per l'attenzione che prestate ad Accademia.

Le parole del consigliere Pedercini nei miei confronti le trovo eccessivamente ottimistiche. Tutta questa sagacia non me l'ha mai riconosciuta nessuno. Ti ringrazio molto, ma penso di essere sufficientemente nella norma.

Sulle vicende, quelle che possono in qualche modo riguardare la gestione, l'indirizzo generale di Accademia rispetto a quelle che possono essere risposte più puntuali su alcune sollecitazioni che sono giunte dalle vostre osservazioni e dai vostri commenti, partiamo dall'ultima che è quella che in qualche modo può essere quella che sembra più stimolante, che è la vicenda relativa all'assetto societario, azienda speciale o quelle che possono essere le modificazioni che potrebbero intervenire. È semplicemente un rimando, una riflessione che ci è sembrato giusto mettere in questa relazione semplicemente perché il mio mandato originario, quando sono stato nominato la prima volta in Accademia e anche quando poi la Sindaca m'ha rinnovato l'incarico, era quella comunque della revisione statutaria. La revisione statutaria si può in qualche modo concentrare semplicemente ad un aggiornamento rispetto a quello che ad oggi è l'assetto di Accademia, cioè una società speciale, un'azienda speciale a capitale interamente pubblico, quindi pubblica, o sempre comunque capire rispetto a quelli che possono essere discussioni, approfondimenti su una partita che non può essere retorica, non può essere semplicemente quella di modificare l'assetto del Cda, passare dall'amministratore unico a tre consiglieri o quant'altro, mi sembrava e credo che possiamo considerare opportuno valutare quelle che possono essere le opportunità che vengono e che ci sono, che stanno in qualche modo condizionando le trasformazioni o gli aggiornamenti che hanno tante aziende. La fondazione è un argomento di attualità, che è stato posto d'attualità anche in qualche discorso completamente

informale con la Regione, che comunque è una parte fondamentale ed essenziale dell'attività di Accademia: no Regione, no Accademia. Questo è assolutamente ovvio. È stato semplicemente, perdonate, probabilmente è sembrato e l'ho scritto in modo eccessivo rispetto a quelle che sono le determinazioni reali, quello che ad oggi è lo scenario che posso considerare attendibile. È semplicemente una riflessione possibile. Nel senso, siamo in fase di riscrittura di quello che è lo statuto ed è una cosa che mi piacerebbe fare nei primissimi mesi di quest'anno, però, proprio perché questa sera presentiamo il bilancio 2024 ai consiglieri comunali, credo che possa essere d'attualità anche per tutti i gruppi consiliari, per tutti i rappresentanti politici di Gorgonzola, sapere che tra le condizioni che possono esistere di discussione, quelli che sono gli elementi fondanti per una discussione relativamente alla revisione di quello che è oggi lo statuto di Accademia, valutare, io credo con questo abbiamo sempre condiviso con l'amministrazione e con la Sindaca un lavoro collegiale, d'insieme, quelle che possono essere le prospettive rispetto all'attualizzazione di quello che è oggi lo status quo. Probabilmente era sembrata fin troppo determinata quella che potesse essere la mia intenzione. È semplicemente, io credo, la ragionevole certezza che sia opportuno valutare le opportunità diverse che esistono, anche in relazione alle attività possibili.

Le attività possibili sono l'altro argomento, che comunque è centrale per l'Accademia, capire quali possono essere quei contenuti che permettono di arricchire il portafogli di quella che è la nostra offerta rispetto anche a una non dico un'indipendenza economica da regione Lombardia, perché quello sarebbe sinceramente ottimistico e impensabile, però che possano contribuire ad allargare le entrate di Accademia rispetto alle attività che possono essere svolte in una sede, di cui abbiamo condiviso l'ampliamento, che credo sia anche uscita discretamente bene, che sia un patrimonio che è dell'Amministrazione comunale di Gorgonzola, ma che comunque, dalle 16.30, dà una disponibilità di spazi, di opportunità, di infrastrutturazione che possono essere un'offerta anche possibile o possono rappresentare un'offerta possibile per attività che ad oggi non ho sinceramente così chiaro fino in fondo. Ci stiamo lavorando anche su questo, ci arriveremo a breve, ma che possono completare l'offerta che può essere una modalità di ulteriore, non dico sfruttamento perché è improprio come termine, valorizzazione dello spazio che ad oggi fa parte del patrimonio di Gorgonzola, che è questa sede, con tutto quello che troviamo al suo interno. Questa è una cosa che, secondo me, è giusto ed è opportuno valutare.

Sulle vicende poi del bilancio rispetto a quelle che possono essere le prospettive, è vero che il 2024 rappresenta un'eccezione e subisce molto quelli che sono stati gli scossoni, che ricordiamo tutti, di autunno del 2023 con la vicenda del Durc, dei mancati fondi che erano arrivati da Regione, tutta una serie di situazioni che dopo, inevitabilmente sono riverberate nel 2024, perché ovviamente quello che non abbiamo pagato nel 2023 l'abbiamo pagato nel 2024. Tutta una serie di questioni che dopo magari più puntualmente potrà accennare il nostro direttore, abbiamo dovuto necessariamente affrontare e mettere a bilancio in quella che è stata una conseguenza inevitabile di una situazione eccezionale, che non si ripeterà mai più e che comunque nelle nostre intenzioni, nei nostri obiettivi troverà una soluzione, anche dal punto di vista del disavanzo di quello che è ad oggi. Tra il 25 e il 26 diciamo che porteremo l'Accademia, siamo sufficientemente convinti di portarla al pareggio. Fermo restando che comunque c'è sempre un mutuo che abbiamo per quello che riguarda la sede, che stiamo pagando direttamente noi come Accademia, e questo ci impegnerà per parecchi mesi, però, a differenza di quello che può essere considerato un debito, questo è un investimento, cioè l'abbiamo lì, Accademia c'è, è un patrimonio dell'amministrazione, della città di Gorgonzola, è un patrimonio dei suoi studenti, dei suoi docenti e di tutta la comunità. Ha dato anche una spinta e secondo me quell'area, dal punto di vista dell'organizzazione urbanistica, ha un suo significato.

Sulla partita che invece riguarda la banca, la banca adesso abbiamo una nuova banca, abbiamo concluso, abbiamo iniziato a collaborare con loro, l'attività con loro dal primo di gennaio. Non l'abbiamo fatto prima, perché avevamo comunque un contratto in essere che scadeva al 31.12. Con la banca precedente. Con questa nuova mi sembra che gli orientamenti sono completamente diversi. Quello che abbiamo cercato, con difficoltà, non è stato semplice, non è semplicemente trovare una banca. Io credo che Accademia, proprio per la tipologia di attività che svolge, per le sue modalità, per quante possono essere le altre cose che potrebbero arrivare nelle novità che potrebbero intervenire, ha bisogno sì di una banca, ma ha bisogno di un fido che sia proporzionato a quello che è il suo bilancio, non come invece era prima che andava a sentimento. Ma soprattutto ha bisogno di un partner. Noi

adesso, con questa nuova realtà, con questa nuova banca sentiamo di avere non semplicemente un interlocutore dal punto di vista di quelle che sono le gestioni meramente finanziarie, ma l'opportunità di potere con loro costruire anche un percorso di collaborazione che travalichi semplicemente il rapporto che può esistere tra Accademia, azienda, e la sua banca con i servizi che può offrire. Spero di essere stato sufficiente esaustivo. Lascio la parola invece a Zanoni, che su certe cose è decisamente più puntuale e più attento di me. Grazie ancora, Matteo. Ho un debito, però, fidati, nel senso tutta questa cosa qua... non sono così.

Carlo ZANONI, direttore *Accademia formativa Martesana*. Grazie, Loris. Più che dare delle risposte, vorrei fornire dei dettagli, dei chiarimenti rispetto alle perplessità emerse.

Vado ad analizzare un attimino la situazione debitoria, partendo dal debito verso banca a breve termine è l'utilizzo del fido che risulta come un debito, perché di fatto il conto corrente ha un segno meno, visto che non è stato dato un anticipo di cassa, ma stiamo utilizzando un fido, quindi andiamo col segno meno in banca, e quello risulta come debito. Il debito a lungo termine è, come diceva Loris, il mutuo che abbiamo contratto per l'ampliamento. Il debito verso gli enti terzi, quindi il debito verso l'erario e quant'altro, rientra complessivamente, anche se è già in fase di rateizzazione. Ovviamente la rateizzazione comporta degli interessi che sono abbastanza elevati.

Per quanto riguarda la gestione futura, il 2024 è stato un anno complicato per l'intero panorama regionale, tant'è che per tutti gli enti di formazione privati regione Lombardia ha attivato una convenzione con Finlombarda affinché potessero accedere a un fido o finanziamento pari addirittura al 100 per cento del loro budget. Quindi tutti gli enti di natura privata possono utilizzare questo fido, pari al 100 per cento del loro budget, i cui costi finanziari sono ridotti, perché in parte già anche assorbiti da regione Lombardia. Quindi gli enti privati hanno questo tipo di cappello che gli permette di funzionare, in una situazione che è comunque una situazione abbastanza complessa. Ed è stato proprio introdotto nel 2024, quando si sono verificati quei problemi che hanno coinvolto anche Accademia formativa Martesana.

Ribadisco, poi c'è tutto un aspetto meramente tecnico di stesura del bilancio su come questa voce importante di ammortamento dovrà rientrare, perché comunque abbiamo questo ammortamento legato all'ampliamento fatto e che rimarrà in carico fino al 2035, che è la data attuale di scadenza dell'Accademia formativa.

In merito a quello che è il target massimo, è molto legato a quelle che sono le prospettive di investimento da parte di regione Lombardia. L'anno formativo 2025/26 è un anno di transito tra un sistema che ha visto forti utilizzi del PNRR, e una nuova modalità di gestione dei budget degli enti che ci auspichiamo, così come da parole dell'Assessorato, non saranno più annuali, ma ci saranno delle proiezioni perlomeno triennali, ma forse anche più lunghe. Quindi gli enti sapranno, non di anno in anno quante risorse avranno da gestire, ma lo sapranno su un periodo di tre o addirittura quattro anni. Quindi è presumibile che a luglio 2026 Accademia formativa sappia quali sono le risorse su cui potrà fare affidamento per il 26/27, 27/28, 28/29, forse anche 29/30. Questo ci permetterà di capire i numeri che potremo accogliere. Regione ha già fatto un'analisi di quello che è l'andamento demografico e purtroppo il calo demografico colpirà anche la fascia adolescenziale proprio a partire dal 27/28, quindi è presumibile che il budget stanziato non sia superiore a quello di adesso e quindi che ci dovremo, tra virgolette, tarare su dei numeri che saranno addirittura inferiori rispetto a quelli di quest'anno, degli ultimi due o tre anni, dove su una spinta di Regione, "prendete studenti, prendete studenti che poi ve li paghiamo", abbiamo lavorato anche con 1.080, 1.100 studenti. Il target ottimale è di restare tra i novecento e i mille studenti, massimo. Quello è il target che ci teniamo. Ovviamente se c'è una copertura finanziaria. Se non dovesse esserci una copertura finanziaria, scenderemmo proprio per evitare quelle alterazioni che abbiamo visto nel bilancio del 2024.

Come diceva Loris, ci piacerebbe valorizzare non solo la struttura, ma anche le competenze interne e dei formatori e degli studenti, svolgendo altre attività di natura commerciale che ci permetterebbe anche di avere altre redditualità, quindi proventi da altre cose, che purtroppo con la formula dell'azienda speciale non è possibile fare. Anche la normativa legata alla gestione della spesa, cioè il fatto di chi ha lavorato nella scuola pubblica o chi lavora negli enti pubblici sa bene quanto è complessa la gestione della spesa, incarichi piuttosto che bandi di gara, e per

una realtà come un ente di formazione, che compete con altre realtà privatistiche, dover gestire con le modalità nude e crude della gestione pubblicistica ci è impossibile, perché vorrebbe dire ulteriormente spendere per creare degli uffici che fanno solo quello e su una moltitudine di acquisti, perché non dimentichiamoci che Accademia formativa ha al suo interno qualcosa come diciannove percorsi formativi. Quindi noi non siamo un ente che ha otto classi di addetto alla ristorazione, per cui fa un bando di gara, sceglie chi gli fornisce gli alimenti per lavorare, chi gli fornisce i materiali per fare attività di cucina e ha solo quello. Noi abbiamo tanti corsi, per cui abbiamo bisogno di andare ad acquistare la materia prima per fare carrozzeria, per fare la meccanica d'auto, per fare cucina, per fare acconciatura, per fare moda, e ogni volta che devi magari acquistare dei materiali che, fino a qualche tempo fa avevano un riferimento economico su base annua, ma ultimamente sono diventati su base triennale, ogni volta che devi andare a comprare la testina devi fare un bando di gara, andare a cercare sui portali della pubblica amministrazione, col rischio del: il materiale non è disponibile, ti arriva tra tre mesi, poi magari c'è qualcun altro che ti fa ricorso e noi la testina la abbiamo dare in mano ai ragazzi da lavorare, per lavorare. Non possono star lì a sentire come si tagliano i capelli. Devono esercitarsi. Ho detto la testina, tanto per dirne una. Capite che su diciannove corsi vi potrei dire tutto, dal rotolo di filo per chi fa moda a veramente il pennello per chi fa il verniciatore delle macchine. Quindi la riflessione è, visto che sono cambiate le normative, hanno reso ancora più difficile e complessa la gestione della spesa ordinaria e ci piacerebbe riuscire a staccarci sempre di più da Regione, da una dipendenza 100 per cento, la riflessione viene spontanea su che cos'altro si può fare.

Credo di essere riuscito a rispondere un po' a tutti i quesiti che erano, in alcuni casi, coincidenti.

Presidente STUCCHI. Grazie a entrambi. Prego.

Sindaca SCACCABAROZZI. Anch'io ovviamente ringrazio Accademia formativa per il lavoro che fa. Tra l'altro, mi sembra che si sia anche rafforzata la comunicazione, nel senso che noi abbiamo degli appuntamenti regolari in cui ci si vede e si fa un po' il punto della situazione.

Confermo quello che ha detto l'amministratore, ci si sta un po' guardando intorno per capire come mettere a frutto, come portare a casa gli obiettivi che ci hanno elencato questa sera. L'idea è quella di fare, come è stato fatto con GSC, quando avremo delle idee più chiare, quando avremo anche delle indicazioni giuridiche un po' più chiare, faremo un incontro a livello di Consiglio comunale, di consiglieri, cioè di forze politiche sul presupposto che ci sono delle realtà che non sono né di maggioranza né di minoranza, ma sono della comunità e quindi vanno assolutamente affrontate insieme.

Presidente STUCCHI. Grazie, Sindaca. Ci sono altri interventi? No. Dichiarazioni di voto. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Non possiamo che votare a favore di questo bilancio.

Presidente STUCCHI. Se non ci sono altre dichiarazioni, pongo in votazione la delibera con il bilancio di Accademia formativa.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	17
Contrari	00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Vi chiedo anche di votare l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti 17

Favorevoli 17

Contrari 00

Astenuti 00

Il Consiglio approva.

Posso fare io una mozione d'ordine? Facciamo dieci minuti di pausa e facciamo... No. Allora la mia proposta è di saltare tutti i successivi punti, mettiamo in votazione, e di fare la mozione sull'ospedale. Se siete d'accordo. All'unanimità. Sennò la mettiamo ai voti. Come volete. Siamo d'accordo?

Punto n. 16: MOZIONE – REALIZZAZIONE DI UN NUOVO OSPEDALE PUBBLICO DI PRIMO LIVELLO NELL'AREA DELLA ASST MELEGNANO MARTESANA.

Presidente STUCCHI. Passiamo allora al punto 16. Presenta la mozione il consigliere Iannotta.

Consigliere IANNOTTA. Aspetto un attimo perché, se la Sindaca non ascolta la mozione, poi non sa come votare. Preferisco che ascolti.

Presidente STUCCHI. Scusate, o facciamo cinque minuti di pausa o vi sedete, perché altrimenti state facendo la pausa in tre. Ilaria, per favore. Facciamo cinque minuti di pausa, per favore. Cinque di orologio.

Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Dico una cosa già scontata, perché tutti i consiglieri sono informati di quello che sto per dire, ma è giusto dirlo. La mozione è stata presentata, come vedete dal documento in cartelletta, il 4 dicembre, poi in fase di discussione spiegheremo il motivo della doppia presentazione, quando ancora non era stata discussa in Consiglio regionale la mozione per decidere di far partire uno studio di fattibilità relativamente all'assetto delle strutture sanitarie dell'Adda Martesana; essendo scavallata questa data, in concerto con regione Lombardia che è al corrente del fatto che presentiamo una mozione, che Fratelli d'Italia presenta una mozione in Consiglio comunale a Gorgonzola su questo tema, e in concerto ovviamente con l'amministrazione, con cui c'è stato un tavolo condiviso da subito, abbiamo deciso di fare delle modifiche parziali, che non hanno assolutamente modificato il senso della mozione, ma hanno voluto includere dei passaggi in più che possano facilitare il percorso dello sviluppo eventuale di un nuovo ospedale all'interno della Martesana.

Per cui io, poi mi dite, Presidente e segretario, se posso usare questo termine per stasera, dottor Guidolin, leggerei già la mozione, quella nuova che tutti i consiglieri, parlo almeno per quelli di minoranza a cui l'ho mandata personalmente, a quelli di maggioranza so che la Sindaca si era impegnata a trasmetterla, quindi ovviamente è stata fatta, leggerei la versione nuova, datata 29 gennaio 2026, ovviamente specificando quelli che sono i punti differenti rispetto alla versione precedente, che avete comunque agli atti. Se va bene, procedo così. Se ci sono obiezioni, ditemi cosa devo fare.

Presidente STUCCHI. A livello procedurale dovrete indicare il testo della mozione, così come protocollato, e indicarci poi quali sono le parti che sono state aggiunte e quali sono le parti che sono state modificate. Ti chiederei la cortesia, visto che non sono tantissime parti, se leggi il testo integrale di come l'avevi presentato, poi so che hai inserito un articolo, ci presenti l'inserimento dell'articolo e, poi, se ci rileggi la parte che è stata modificata nel testo sotto.

Consigliere IANNOTTA. Va bene. Dimmi.

Presidente STUCCHI. Faremo poi la votazione dell'aggiunta e della modifica, e votiamo il testo completamente emendato.

Consigliere IANNOTTA. Va bene. Realizzazione di un nuovo ospedale pubblico di primo livello nell'area della ASST Melegnano Martesana. Premesso che il territorio della Martesana comprende circa 347 mila abitanti; che nel territorio della Martesana vi sono cinque ospedali, di cui due soli presidi ospedalieri per acuti, Melzo e Cernusco sul Naviglio, due diventati ospedali di comunità e casa di comunità, Gorgonzola e Vaprio d'Adda, e uno riconvertito in presidio di riabilitazione, Cassano Dadda; che manca una struttura ospedaliera di primo livello dotata di un DEA, Dipartimento di emergenza e accettazione, previsto anche dal decreto ministeriale n. 70 del 2015 ogni 150/300 mila abitanti.

Considerato che questa situazione determina di fatto l'impossibilità materiale di trattare in regime di urgenza/emergenza i casi clinici che lo richiedono e il cui risultato di trattamento è strettamente tempo dipendente; che gli ospedali presenti sul territorio sono in grado di fornire solo un'assistenza specialistica di base e di bassa complessità e non sono nelle condizioni di erogare servizi di assistenza superiori; che la frammentazione in più ospedali è fonte di elevati costi di gestione in assenza di pari ricavi derivanti dalle attività erogate (ricoveri, specialistica, diagnostica), determinando mediamente perdite di bilancio di circa 30/35 milioni di euro all'anno, che perdurando tale situazione dal 2005 porta ad un passivo accumulato di circa 600/700 milioni di euro.

Valutato che in diretta conseguenza di tutto quanto sopra declinato la realizzazione di un nuovo e unico ospedale pubblico della Martesana consentirebbe di ottemperare alle richieste di emergenza/urgenza, di offrire prestazioni sanitarie di primo livello, di contenere i costi di gestione; che i costi di realizzazione sarebbero compensati dall'eliminazione delle perdite di bilancio attuali; che l'area destinata alla realizzazione del nuovo ospedale unico deve essere facilmente raggiungibile dal traffico veicolare automobilistico, stradale e autostradale, e dal sistema di trasporto pubblico (metropolitana); che la presenza di un polo ospedaliero di primo livello costituirebbe un'attrattiva determinante affinché nuovi medici di medicina generale aprano la propria attività nel territorio di Gorgonzola.

Impegna la Sindaca e l'Amministrazione comunale tutta a dare totale adesione all'eventuale proposta di realizzazione del progetto all'interno dell'area comunale di Gorgonzola; a mettere in atto tutti i provvedimenti, gli atti, i documenti tecnici amministrativi necessari all'espletamento del progetto; a prevedere all'interno del nuovo PGT, in fase di adozione, che vi siano tutte le norme tecnico-attuative, ivi compresa l'individuazione di un'area territoriale con le caratteristiche adatte all'insediamento del nuovo ospedale pubblico di primo livello.

Nella rivisitazione, relativamente alle premesse, ai primi tre punti tali e quali quelli che leggete nella mozione originale, si aggiunge un punto 4: "Premesso che, a seguito di mozioni approvate in Consiglio regionale, regione Lombardia ha avviato una fase istruttoria sul riassetto dell'offerta ospedaliera nel territorio della Martesana"; la parte relativamente al considerato è esattamente identica; nella parte relativa al valutato, alle valutazioni va aggiunta la frase "che il comune di Gorgonzola può fornire un contributo collaborativo, anche attraverso la valorizzazione del patrimonio immobiliare ASST presente sul territorio e che l'individuazione dell'area più idonea e la definizione del dimensionamento della struttura rientrano primariamente nelle competenze di regione Lombardia". Queste sono le variazioni del valutato. Relativamente all'impegno, è stato diversamente declinato l'impegno politico che si riassume nella nuova versione, quindi toglie quella precedentemente protocollata e impegna, nella nuova versione, la Sindaca e l'Amministrazione comunale tutta a esprimere il totale sostegno politico alla realizzazione di un nuovo ospedale pubblico di primo livello in Martesana, manifestando la disponibilità del comune di Gorgonzola a collaborare qualora un'area comunale fosse individuata come idonea; a individuare eventuali scelte urbanistiche nell'ambito della fase di approvazione del PGT sulla base degli esiti dell'istruttoria regionale. Questa è la versione nuova. Quindi, come vedete, le modifiche sono parziali.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego, consigliere Baldi.

Consigliere BALDI. Ne parlavo con il consigliere Iannotta, che di tutti è il più specialista di noi, è quello che più di noi conosce la materia, mi ha detto una cosa molto bella, poi l'ha detta anche pubblicamente, che la mozione di fatto sostituisce un'interpellanza, perché di fatto c'è già un accordo trasversale su questo atto, che è un atto di cui si parla, sappiamo, anche qui da tantissimi anni. Addirittura mi ricordo che forse vent'anni fa, o forse più, erano state anche alcune associazioni locali, per esempio le Acli si erano espresse in maniera chiara su questa esigenza; mi sembra che la realtà purtroppo, anche se tutti gli anni si spendono dei soldi per potenziare strutture esistenti, che ormai non hanno più senso neanche di essere potenziate, lo stesso possiamo parlare del nostro, tra virgolette, molte virgolette, ospedale, dove sono stati più che investiti, buttate quintalate di soldi per di fatto avere, poi magari l'amministratore di turno lo può imbellettare dicendo miracoli e meraviglie, ma di fatto un insieme di ambulatori, quello che è attualmente la nostra struttura. Stessa situazione che hanno subito gli ospedali citati dal consigliere

Iannotta, a noi vicini, che conosciamo tutti, Vaprio, Cassano, piuttosto che sappiamo benissimo che Cernusco, di fatto, dal punto di vista logistico non ha senso che esista. Quindi la realtà, purtroppo, triste, e di questo se ne rendono conto gli utenti, cioè i cittadini della Martesana che hanno bisogno di ospedali, che di fatto abbiamo degli ospedali locali che non sono più degni di essere chiamati tali.

I tempi sono evoluti, si è evoluta la medicina, si sono evolute le specialità e questi ospedali non sono più in grado assolutamente di far fronte alle richieste di qualità, di medicina di qualità dei cittadini gorgonzolesi, e ovviamente di tutta la Martesana. Quindi penso che sia ovviamente non da oggi, sia arrivato da tanto tempo il momento di questo ospedale unico.

Questo ospedale unico, però, è sempre stato un po' un sogno mostruosamente proibito, per citare il Tragico Fantozzi, perché questioni che sappiamo varie, burocratiche, ma anche di costi reali, fanno sì che nessuno mai si sia preso la briga di iniziare un processo serio. Le chiacchiere sono una cosa, un processo serio, forse, da parte di chi questo ospedale lo deve costruire non c'è mai stato. Sembra adesso che qualcosa stia cambiando, per cui sicuramente il nostro intento, il nostro impegno è quello sicuramente di dare un sostegno a questo processo, potenzialmente virtuoso, in atto.

È chiaro che, a differenza di tante mozioni dove impegniamo non so chi per non so cosa, che ovviamente finiscono nel cestino dei rifiuti o forse neanche arrivano a non so chi a cui le mandiamo, penso che questa volta il nostro impegno e questa mozione nello specifico votata all'unanimità, e non vedo come si potrebbe votare altrimenti, possa davvero avere un peso anche diverso in chi deve decidere se continuare o meno questo studio preparatorio, questo processo alle intenzioni che sta avvenendo. Mi chiedo come mai, per esempio, in Regione ho letto che questa mozione, presentata tra l'altro da un consigliere che conosco, che fa di mestiere il mio mestiere, per Noi Moderati, sia stata poi di fatto bocciata dalla minoranza di sinistra. Non ne ho capito le ragioni. Magari qualcuno di voi le conosce.

Penso che però, e lo citava la Sindaca nell'ultimo intervento che ha fatto a proposito di Accademia formativa, alcune questioni vadano o debbano, devono più che debbano, andare davvero al di là di quelle che sono le schermaglie politiche che possono avere un senso su un regolamento degli orti, ma che non possono ovviamente, lontanamente essere pensate o immaginate su un argomento tanto serio.

Certo che ci mancano alcuni parametri fondamentali. Uno è il costo, uno ovviamente sono dove reperire le risorse. Anche se io penso che in una logica, e il testo della mozione del consigliere Iannotta in qualche maniera sfiora questa idea, che però si può sicuramente approfondire, in una logica mi piace dire di intervento anche di ragionamento anche privatistico, nel senso che a me piace del termine, cioè di reperimento fondi, penso che, anche solo se pensiamo a quelle che sono le strutture ospedaliere, quindi che siano AST, piuttosto che, presenti nel territorio di Gorgonzola, pensiamo come queste risorse possano in qualche maniera essere valorizzate anche al fine nobile, in questo caso, di un reperimento fondi.

È altrettanto ovvio che questi processi vadano un attimo anticipati da un'amministrazione, in questo caso, direi che deve essere per forza lungimirante. Non ho, penso, almeno da parte mia, qui parlo per me, ma penso che ovviamente sarebbe un onore e un'utilità straordinaria che questo, possiamo dire ipotetico e tocchiamo ferro, ospedale atterri nel territorio proprio gorgonzolese. Gli spazi li abbiamo, ne abbiamo tantissimi. Le famose aree a nord penso che non possano essere in qualche maniera occupate meglio che da un ospedale. Abbiamo tutta la logistica che può servire perché li atterri un ospedale. Inutile ricordare le stazioni della metropolitana, la nuova tangenziale, piuttosto che la Melzo-Monza. Quindi, di fatto, io penso che Gorgonzola possa e a questo punto debba essere capofila nella richiesta di localizzazione di questa struttura da noi. Per fare questo, ovviamente occorre muoversi per tempo, occorre che ovviamente ci sia uno strumento urbanistico, che per fortuna è in atto e che quindi possa essere predisposto per. Sempre che questa ovviamente sia la volontà di questa amministrazione, che decide lo strumento urbanistico, ma immagino e spero che questo corrisponda al nostro desiderio. Quindi penso che, perché questo succeda, occorra muoversi davvero da subito. Se poi non dovesse succedere, pace e amen. Ma, se dovesse succedere, sarebbe davvero un grande risultato per i nostri cittadini e posso dire anche per quella che è la nostra città. Abbiamo perso la Guardia di finanza, abbiamo perso di fatto l'ospedale che avevamo, abbiamo

perso un po' di cose ultimamente, rifarci con un ospedale ci farebbe molto comodo. Penso che anche Gorgonzola, dal punto di vista strategico della Martesana, possa davvero avere un ruolo importante.

Quindi io penso, oggi siamo sicuramente a livello di intenzione, che già questa nostra mozione, arrivata sui tavoli della Regione, possa da subito chiarire i nostri desiderata, ma soprattutto quello che è il livello di collaborazione che la nostra città mette a disposizione con tutte le nostre possibilità, ripeto, logistiche, con tutta la nostra capacità e know how, di quello che abbiamo a livello di uffici, di professionisti che lavorano per Gorgonzola. Quindi questo io immagino, e vorrei, che sia solo il primo atto di un cammino amministrativo che parta da oggi, da stasera con una votazione all'unanimità. In questo caso direi senza se e senza ma, e senza andare a vedere le virgole, che in questo caso davvero non mi sembra che abbia nessun senso. Ma quello che andiamo a votare è una volontà comune, un desiderio, dicevo, magari proibito, ma che forse ora, come mai, da che io almeno sento parlare di un ospedale, ha la possibilità, seppur minima, di essere realizzato.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Consigliera Fumagalli, prego.

Consigliera FUMAGALLI. Grazie, Presidente. Il tema della sanità territoriale riguarda in modo diretto e concreto anche la nostra città, quindi ovviamente non può più essere rinviato.

La sanità territoriale è in una condizione di profonda sofferenza, comunque lo vediamo tutti, nei servizi che faticano a rispondere alla domanda, nei tempi di attesa, nelle difficoltà di accesso alle cure, nella pressione che grava sui presidi esistenti e sugli operatori sanitari. È una situazione che le cittadine e i cittadini ci segnalano continuamente, che richiede delle risposte e non più solo annunci e slogan.

Il territorio della Martesana sconta da anni una frammentazione dell'offerta ospedaliera, che non è più adeguata ai bisogni di una popolazione numerosa, anziana e in crescita. L'assenza di una struttura di primo livello, dotata di un dipartimento di emergenza e accettazione, rappresenta una criticità reale, soprattutto sul fronte dell'emergenza/urgenza. Su questi aspetti si è sviluppato, come diceva prima il consigliere Baldi, un confronto in Consiglio regionale dove, oltre alla mozione di cui parlava il consigliere, è stata discussa un'altra mozione, presentata dal centrosinistra, dalla minoranza, peraltro bocciata dalla maggioranza, una mozione che poneva alcune richieste precise: la necessità di rafforzare in modo strutturale l'offerta sanitaria della ASST Melegnano Martesana; di superare la frammentazione dei presidi; di garantire un ospedale pubblico di primo livello, ma soprattutto di accompagnare queste scelte con un coinvolgimento reale dei territori e degli enti locali.

Allo stesso tempo, da quel dibattito è emerso con chiarezza un punto che mi sembra giusto richiamare, che non è sufficiente evocare la realizzazione di un nuovo ospedale senza indicare, peraltro, un percorso definito, le risorse, i tempi certi e una visione complessiva che tenga insieme sia l'ospedale ma anche la sanità territoriale. È un tema di metodo e di responsabilità istituzionale.

Come amministratori locali e come consiglieri comunali, il nostro ruolo non è di sostituirci alla Regione, nelle decisioni che peraltro non ci competono, ma di far sentire la voce del territorio, portando bisogni concreti, dati reali e la nostra disponibilità a collaborare, anche attraverso la pianificazione e la valorizzazione del patrimonio pubblico.

Per queste ragioni io esprimo il mio voto favorevole a questa mozione, perché individua una necessità reale e non procrastinabile per la Martesana e per Gorgonzola, ma deve rappresentare l'avvio di un percorso serio, condiviso e credibile, e non un punto di arrivo. La sanità non può essere il terreno di annunci e slogan, deve tornare ad essere una priorità concreta per tutti.

Consigliere STUCCHI. Mi accodo brevemente, volevo fare un piccolissimo intervento. Ben venga un ospedale pubblico della Martesana, ben venga un polo ospedaliero in Martesana, però spero che venga a Gorgonzola. Sarei un folle a pensarla diversamente.

Auspico alcune cose per questo ospedale, che sembrano molto semplici, ma, ahimè, ultimamente non lo sono. Prima di tutto che serva a sviluppare la sanità territoriale, a diminuire le liste d'attesa che sono ormai insostenibili;

e, visto che si parla di un ospedale pubblico, che sia pubblico, con assunzione di dipendenti pubblici, che mancano, con stipendi dignitosi per i dipendenti pubblici, che mancano, con una gestione pubblica che troppo spesso manca e deve essere sanata dai privati, perché la sanità pubblica non riesce a sopperirvi; e soprattutto che sia a Gorgonzola, ma con finanziamento alle infrastrutture pubbliche che consentano anche ai residenti di tutta la zona territoriale di accedere agli ospedali. Troppo spesso i presidi ospedalieri, i presidi sanitari sono cattedrali nel deserto. Cioè una persona con disabilità non può doversi appoggiare oggi, 2026, 2030 in futuro, al buon cuore dei volontari del paese, qualunque esso sia, per poter accedere alle strutture di sanità pubblica. Visto che abbiamo davanti un'opportunità gigante, un'opportunità che sembra reale, io credo che, sia per il rilancio della sanità pubblica che per dimostrare che la Martesana e regione Lombardia sono attente anche alle infrastrutture pubbliche e alle fragilità, che questa sia un'occasione che non perdiamo.

Dopo di che su tutto il resto che viene espresso nella mozione non ho assolutamente nulla da obiettare.

Presidente STUCCHI. Consigliere Pedercini, prego.

Consigliere PEDERCINI. Sono contento dei due interventi che mi hanno preceduto. Sono soddisfatto anche della mozione, mi sembra molto ben scritta, peraltro da un consigliere che ha vissuto nella sanità qualche decennio della sua esistenza, quindi qualcosa ne conosce. C'è un suo collega, ex primario Mascherpa, secondo il quale l'unica strada perseguibile è quella di realizzare un nuovo ospedale unico per non rischiare – cito – “di rimanere impantanati sul tema per altri trent'anni”, perché è da parecchi decenni che si torna sistematicamente a parlare di questo tema.

Su questo desiderio di fare qualche passo avanti, forse qualcosa effettivamente avviene e sul desiderio di fare questo passo avanti si poggia anche questo mio breve intervento. Un breve intervento che si poggia anche sulle conoscenze della discussione che è avvenuta in Consiglio regionale, che ho parzialmente seguito, dove onestamente qualche intervento mi ha un po' lasciato perplesso, se non fossi uno che è stato nella politica, sta nella politica da molti anni e che quindi comprende come purtroppo dei giochi di parte obnubilano il cervello, la coscienza talvolta e fanno dire cose tipo che prima di parlare di nuove strutture bisogna risolvere i problemi attuali, rafforzando i servizi. Certo! Questo è evidente. Che la sanità in Lombardia abbia dei problemi e non è la sanità che tutti pensiamo o ci raccontiamo è fuori discussione. Però invece è il momento di pensare in Martesana a qualcosa di altro. Oltre che risolvere i problemi, oltre che implementare i servizi, oltre che tutto quanto hai evidenziato tu, anche pensare che è il momento di rimettere mano a qualcosa di più.

Io comprendo, essendo in politica da un po' di tempo, anche la difesa dello status quo di qualche Sindaco e quindi provo un po' di umana, politica compassione per il Sindaco di Melzo, il Sindaco di Cernusco, il Sindaco di Vaprio d'Adda – scegliete voi il Comune che volete indicare – ma bisogna avere la lungimiranza di pensare a una comunità più ampia. È arrivato il momento di ragionare insieme, oltre minoranza e maggioranza, e pensare che io credo che strade alternative a quella che propone questa mozione non ne esistano.

Vorrei dire qualcosa anche su questo studio di fattibilità, perché la consigliera Rozza in Consiglio regionale parla di “generico studio di fattibilità”. Io credo che abbia anche ragione, perché siamo in una fase molto primordiale. Ma non si può sostenere che la struttura non si farà mai. Io non ci voglio credere, e non voglio credere che queste parole siano parole di coscienza. Penso e spero che siano parole dettate dalla bandiera o dalla tessera di partito che si ha. Perché credo che sia antistorico oggi, in una zona come la nostra, anche con i dati che ha citato il consigliere Iannotta all'interno della mozione, guardarci intorno e vedere gli ospedali che abbiamo nella nostra area, della Martesana, che è un'area molto più popolata rispetto a trent'anni fa, con strutture oltre i trent'anni.

Però non tutti dicono inesattezze, e non è che chi dice una inesattezza dica una inesattezza su ogni cosa che dice, quindi è interessante sottolineare anche le preoccupazioni evidenziate dalle opposizioni in Consiglio regionale, perché qualcosa di interessante è uscito da tutti, fra le quali cito “l'annuncio di un grande ospedale futuro non diventi un alibi per non affrontare le carenze che viviamo oggi”. Io credo che si possa veramente percorrere due strade parallele. La strada che aiuti le mancanze di oggi, che aiuti la sanità in Martesana, che aiuti le strutture

fatiscenti che abbiamo, il numero di operatori insufficienti che abbiamo, i tempi di attesa mastodontici che abbiamo, la carenza di macchinari che abbiamo, ma al contempo pensi al futuro e ragioni su quello che può avvenire domani.

Non mi lego alla questione di Gorgonzola io. Anch'io spero, visto che abbiamo anche la struttura, fermate della metropolitana, servizi, strade che sarebbero marginali rispetto al territorio, quindi neanche con il transito cittadino, di utilizzare strutture a Gorgonzola. Però io credo che Gorgonzola debba essere brava, come spero siano bravi gli altri, a individuare l'area migliore, che tra l'altro non sceglieremo neanche noi né i vicini di Melzo, né quelli di Pessano con Bornago e neanche di Bussero, sia chiaro; però avere la lungimiranza di non fare barricate e di accettare quella che sarà la decisione di chi è sopra di noi per un bene veramente comune, che sia il bene comune dei cittadini della Martesana. Questa è una mozione che non solo è ben scritta, ma ha anche senso, ed è una mozione che naturalmente ha anche la mia approvazione, non solo di voto ma proprio anche di sentimento.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Prego, assessore.

Assessore BASILE. Parto dicendo che è ovvio che questa mozione troverà un voto favorevole. È ovvio che questo territorio ha bisogno di un ospedale nuovo, un ospedale unico, un ospedale pubblico, un ospedale che possa in qualche modo aumentare l'attrattività per i medici e le dottoresse, e possa andare a rafforzare quello che è il sistema complessivo. Credo che non sia così scontato, però, questo e credo che le opposizioni in Consiglio regionale abbiano posto la questione da questo punto di vista. Ahimè, non è così scontato perché credo che intanto Regione penso che conosca bene la situazione della Martesana, per cui è curioso che, governando da anni, sia necessaria una mozione. Ahimè non è scontata, perché la mozione Gallizi è stata sezionata. Se voi prendete, chi ha seguito il dibattito, era una mozione molto più chiara che è stata sezionata ed è arrivata a quel famoso studio generico. Che va benissimo, teniamocelo. Personalmente avrei votato a favore. Però non diamo le cose per scontate, perché non lo sono. E non è scontato anche perché Regione, ahimè, ha portato spesso in giro i territori da questo punto di vista. Andate a vedere cosa è successo al San Carlo di Milano. In attesa di un nuovo ospedale, sostanzialmente sono stati bloccati gli investimenti sugli ospedali esistenti.

Io credo che, pur riconoscendo il valore di questa mozione, abbiamo lavorato insieme col consigliere Iannotta e non voto, ma credo che sia necessario votare in maniera convinta, in maniera altrettanto convinta bisogna monitorare cosa accade sul territorio, perché io non vorrei che, guardando al futuro, ci troviamo tra quindici anni ad aver smontato anche quel poco che c'è sul nostro territorio. Credo che questo sia un impegno serio da parte di tutti. Ne abbiamo parlato anche con il consigliere Iannotta, ne abbiamo parlato anche con la Sindaca, di porre particolare attenzione anche in quello che è la Conferenza dei sindaci, che non tratta in maniera specifica dell'ospedale, però tratta di una serie di temi collaterali che sono assolutamente da presidiare. In questo senso mi riferisco a tutto quello che è la sanità territoriale che abbiamo visto durante il periodo del Covid la necessità e l'importanza di un certo tipo di intervento. Ad oggi non sappiamo ancora bene quali sono i tempi, per esempio, delle case della comunità, in particolare del nostro territorio e credo che questo sia un fatto particolarmente grave. Non sappiamo che cosa sta accadendo rispetto all'ipotesi ospedale di comunità di Gorgonzola, e in questo senso è assolutamente necessario presidiare. Come è importante presidiare rispetto a quello che accade per esempio sulla salute mentale. Ahimè, anche in questo caso il nostro territorio è fortemente penalizzato. La psichiatria di Melzo è stata chiusa con l'idea che venisse riportata sul territorio, ad oggi non ne abbiamo traccia.

Credo che, davvero, da questo punto di vista lavorare in un'ottica condivisa è importante. Credo che come maggioranza l'abbiamo mostrato. Sarà importante tenere il fronte compatto, anche quando dovremo andare a segnalare le questioni che non vanno a regione Lombardia. E sul nostro territorio, ahimè, sono molte e personalmente, come partito tra l'altro, non solo personalmente, pensiamo che, per esempio, sia necessario un riassetto dell'attuale ASST, che è molto grande e soprattutto non ha una coerenza di nessun tipo, né geografica né di carattere amministrativo. Tra l'altro, questo credo che sia il prodromo per aprire realmente una discussione su quello che potrà essere il nuovo ospedale della Martesana.

In questo senso, e vado a concludere, garantire quelle che sono le nuove strutture con attenzione; credo che tra l'altro poi nella seconda parte dell'intervento il consigliere Pedercini l'abbia evidenziato, è importante per mantenere il livello di salute dei nostri territori. Ben venga se l'ospedale nuovo sarà a Gorgonzola, ben venga se sarà in Martesana. Ovviamente questa amministrazione si è già impegnata, si sta impegnando e si impegnerà per creare tutte le condizioni possibili perché possa arrivare qua, ovviamente all'interno di un progetto complessivo del nostro territorio. Come forse progressiste è attivo il tavolo "Melegnano Martesana in salute", ci sono una serie di proposte; credo che nei prossimi mesi, anzi nelle prossime settimane, nei prossimi mesi si produrranno. Speriamo che da questo punto di vista si possa veramente costruire un'alleanza bipartisan per poi poter portare sui nostri territori la miglior qualità possibile di servizi sanitari e socio-sanitari.

Presidente STUCCHI. Grazie, assessore. Consigliere Iannotta, prego.

Consigliere IANNOTTA. Grazie. Ho sentito tutti interventi corretti, tutte le osservazioni fatte, comprese quelle della maggioranza, sono assolutamente condivisibili. Cercherò, in maniera più rapida possibile, di fare una sintesi di quelli che sono stati i passaggi dando, nella sintesi, risposta alle osservazioni e alle istanze che sono uscite dall'assessore Basile e dalla consigliera Fumagalli.

Bisognava partire subito, non a caso l'assessore Basile, l'assessore Villa e soprattutto la Sindaca Scaccabarozzi ne sono testimoni, noi ci siamo incontrati a un tavolo, che vi ho proposto, per parlare del tema. Eravamo ancora, avevo, credo, appena protocollato la mozione, quindi parlavamo dei primi giorni di dicembre, ben lontani dal passaggio in Regione, però cosa andavamo a fare? Andavamo a cercare alleanze. Questo era l'intento. Ho trovato alleati. Ero sicuro che avrei trovato questo, perché è fondamentale che su certe scelte, anche se avete giustamente detto da anni enti vari hanno proposto, adesso il comitato, di arrivare alla creazione di questo ospedale nuovo pubblico della Martesana, ma ben sappiamo tutti che, al di là di chi propone, chi decide, non qui certamente, a livello sovracomunale, è la politica. Quindi gli accordi vanno trovati in sede politica. Quindi, perché il processo potesse un domani andare avanti anche a Gorgonzola come uno dei Comuni interessati, diciamo tranquillamente, perché tra le ipotesi di studi di fattibilità che vedono tre zone tra le più papabili, Gorgonzola è una di queste, era necessario ed è necessario e sarà necessario che tutto il Consiglio comunale, che tutta la politica gorgonzolese sia unanime nel comune intento di migliorare quello che è l'assetto della sanità nella zona. Quindi mi riferisco all'assessore, mi riferisco alla consigliera Fumagalli.

Si è arrivati, quindi abbiamo creato da subito una alleanza. Devo dire che da questo punto di vista siamo stati, concedetemi il termine, purtroppo siamo registrati, ma fa niente, lo dico lo stesso, più maturi dei nostri colleghi regionali, dove questioni di dialettica e di moti d'animo non hanno permesso di condividere una mozione che, anche in quella sede, avrebbe dovuto essere condivisa, sarebbe stato importante condividere. Ma faccio notare, a tua tranquillità, consigliera Fumagalli, che quello che è stato avviato è il Docfap, cioè il documento di fattibilità delle alternative progettuali, che prevede come presupposto uno studio analitico di quella che è la situazione sanitaria nella zona della Martesana, quindi con tutte quelle che sono le strutture, le infrastrutture, con tutti quelli che sono i bisogni della popolazione, con quello che c'è e soprattutto con quello che manca. Studio che non è stato fortunatamente affidato a dei politici, che di economia sanitaria ben poco capiscono, è stato affidato a dei consulenti del Politecnico di Milano, e valga come garanzia il fatto che l'assessore Bertolaso, a seguito dell'approvazione della mozione in Regione, ha dato il via da subito alla partenza di questo studio di fattibilità, dando già una deadline che è quella del 31 marzo. Il 31 marzo aspetta i tecnici di Politecnico di Milano che portino il loro progetto. È chiaro che poi il progetto dovrà essere declinato, verrà spiegato, e a questo punto dopo vi faccio un'aggiunta, e prevederà una necessità di riparlare, di riprendere le fila anche a livello regionale, perché è chiaro che il fatto di non avere condiviso la stessa mozione non rompe nessun tipo di rapporto, soprattutto in Regione ci dovrà essere condivisione di scelte perché il progetto possa andare avanti. Ma c'è anche già l'intenzione programmata, sono ancora in cantiere ma si stanno realizzando, di organizzare degli incontri sul territorio, e io ho anche anticipato, quindi qui non lo nego, nel tavolo in cui ci siamo confrontati con la maggioranza di volerlo

organizzare anche a Gorgonzola, perché, al di là di tutto, sono consigliere a Gorgonzola, quindi l'obiettivo è migliorare la sanità nella Martesana. Meglio ancora se c'è un ospedale nuovo, pubblico, unico, per tutte quelle criticità che non verrebbero sanate, riqualificando gli ospedali presenti, quindi il fondamentale il DEA. Quindi la necessità di andare a proporre sul territorio, con degli incontri quella che sarà la declinazione del progetto. La previsione di riuscire a fare questo incontro, già prima dell'estate possibilmente, per poi farne un altro direttamente in Regione.

Questi sono step di cui si parla e fanno trasparire l'idea che ci sia comunque una progettualità che non finisce nel dare semplicemente soddisfazione a una mozione, che è vero che è presentata da Noi Moderati, ma che ha tutto l'appoggio di chi oggi in Consiglio regionale ha la maggioranza dei voti, che quindi non ha soltanto voluto dare un voto favorevole, ma è ben intenzionata a portare avanti questo progetto.

Ora, io credo che riqualificare, rivedere, rivisitare la sanità, all'interno della Regione, della Martesana sia indispensabile, ma che l'obiettivo dell'ospedale unico sia assolutamente prioritario, perché quello che veramente a noi manca oggi, manca a noi, ai nostri padri, ai nostri figli, è la possibilità di risolvere situazioni critiche. Noi adesso siamo qui a parlare, tutto sembra facile, ma quando poi c'è la vera emergenza/urgenza, il fatto di sopravvivere o meno a certe situazioni dipende dai minuti. Ora, se anche l'ospedale non sarà a Gorgonzola, ma sarà a Gessate, vuol dire che un nostro genitore, un nostro caro, in dieci minuti potrà essere salvato. Se invece dovrà andare fino a San Donato, dovrà andare fino a Vimercate o fino al San Raffaele, potrebbe non farcela. Quindi la differenza tra avere un ospedale nuovo, pubblico, perché queste parole, unico, pubblico e nuovo, sono state sempre ribadite in tutte le discussioni che hanno preceduto la votazione della mozione regionale, fa proprio la differenza, al di là della riqualificazione del territorio. Quindi seguiamo su questa strada.

L'alleanza, condivisa anche nella rivisitazione che abbiamo fatto insieme dalla mozione, anche sulla spinta di input regionali che volevano comunque ribadire il fatto che c'è comunque una loro guida nel progetto, ma noi ne siamo perfettamente consapevoli, però regione Lombardia deve sapere che il comune di Gorgonzola, il Consiglio comunale di Gorgonzola, votando questa mozione, fa sapere a Regione che noi siamo pronti, siamo tutti insieme dalla stessa parte, non è così scontato, che quindi dovessero pensare di portare qui, in questa zona il loro progetto, troveranno terreno fertile. Chiudo qua.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Io non ho altri interventi prenotati. Consigliere Tino, prego.

Consigliere TINO. È difficile arrivare a mezzanotte e mezza a parlare di questi argomenti così impegnativi, potremmo dire. Forse ci sono anche i tempi migliori per farlo. Però io personalmente ho ricevuto oggi il testo della mozione modificata e a volte ho fatto anche un po' fatica a trovare le differenze nel testo, e stasera siamo qui a parlare di una mozione che, sì voteremo noi come Consiglio comunale, ma rimane comunque una mozione che ha una visione sovracomunale e quindi i ragionamenti politici io non li faccio solo a livello comunale, li faccio a livello sovracomunale e, in particolare, li faccio pensando a quello che da parecchio tempo esiste, che è un tavolo, che citava anche il mio assessore, che è il tavolo "Melegnano Martesana in salute". Ed è stato un tavolo che da parecchio tempo ha portato moltissime proposte su questo territorio, non sempre molto ascoltate dalla maggioranza in Regione.

Io personalmente, come anche il tavolo e il partito di cui faccio parte, siamo d'accordo sull'ospedale di primo livello. Siamo ancora più d'accordo che questo ospedale arrivi a Gorgonzola. Sarebbe un elemento molto positivo, è innegabile. Però, per costruire un ospedale, ci vogliono dieci/quindici anni minimo. Quindi prima di una decina d'anni non vedremo sicuramente questo ospedale. Quindi forse in questa mozione potevano essere aggiunti dei dettagli, qualcosa in più, qualcosa che veramente ci avrebbe fatto sentire tutti partecipi a livello anche sovracomunale, anche chi non è nella maggioranza in Regione.

In particolare apprezzo che c'è scritto pubblico, però finanziato dal pubblico, a gestione pubblica e che escluda forme di partenariato pubblico/privato. È nei dettagli che si trovano le cose belle. Oppure parliamo di minimo dieci anni perché arrivi questo ospedale, e in questa mozione non si parla assolutamente di un piano di rilancio

degli ospedali esistenti, non si parla della valorizzazione del personale, non si parla di nuove assunzioni, che sappiamo essere le più basse per numero di residenti e personale di tutta la Lombardia; non si parla di seri investimenti sul presente, cioè su quello che c'è adesso; non si parla neanche di garantire le attuali strutture con adeguati livelli di servizi e di personale. Quindi, alla fine, si va un pochino nella direzione che la maggioranza in Regione di centrosinistra aveva visto, aveva visto lungo quando aveva presentato la mozione, poi bocciata dalla maggioranza, Fratelli d'Italia, Lega, eccetera, eccetera. Quindi oggi io mi devo trovare qui a votare a favore di una mozione che va al ribasso rispetto alla mia area di appartenenza politica.

Io penso che noi avremmo dovuto chiedere di rafforzare, di estendere, di qualificare i presidi ospedalieri presenti in questa mozione, invece mi sembra che ci sia proprio una mancanza di strategia, che getta un po' un'ombra di incertezza sul mantenimento dei livelli dei servizi dei presidi ospedalieri esistenti, non escludendo la loro soppressione, come anche auspicato da qualcuno in questi banchi negli interventi precedenti al mio.

Però non voglio fare un dibattito, concludo dicendo, mi dispiace, ma il mio voto non sarà favorevole.

Presidente STUCCHI. Grazie, consigliere. Non ho altri interventi. Volete fare le dichiarazioni di voto? No. Allora devo prima chiedervi di votare la modifica delle valutazioni, quindi il testo al penultimo capoverso, "valutato", diventa quello letto dal consigliere, vi faccio votare la modifica di "valutato che" e "impegna la Sindaca e la Giunta a", votate la modifica. Poi mi fate un altro voto sull'aggiunta del punto 4 delle premesse. Poi votiamo la mozione integra. Possiamo farlo per alzata di mano, se volete.

Allora, per alzata di mano, prima di tutto, votiamo la modifica dei punti "valutato che" e "impegna la Sindaca e l'amministrazione" rispetto al testo letto dal consigliere Iannotta.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Adesso vi chiedo anche di votare l'aggiunta della premessa numero 4.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Adesso invece sulla pulsantiera vi chiedo di votare la mozione, così emendata e messa agli atti.

La votazione è aperta.

(Votazione con procedimento elettronico)

La votazione è chiusa.

Presenti	17
Favorevoli	16
Contrari	00
Astenuti	01

Il Consiglio approva.

Do a tutti la buonanotte.